



Relazione di fine Mandato del Sindaco

ANNI 2020-2025

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 e s.m.i)

SINDACO CARLO RACCIATTI

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
3	PARTE I - Dati generali	Pag. 6
3.1	Popolazione residente	Pag. 6
3.2	Organi politici	Pag. 19
3.3	Struttura organizzativa	Pag. 21
3.4	Condizione giuridica	Pag. 22
3.5	Condizione finanziaria	Pag. 23
3.6	Situazione di contesto interno/esterno	Pag. 24
3.7	Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL	Pag. 31
4	PARTE II - Descrizione attivita' normativa e amministrativa svolte durante il mandato	Pag. 35
4.1	Attivita' normativa	Pag. 35
4.2	Attivita' tributaria	Pag. 36
4.2.1	IMU/TASI	Pag. 36
4.2.2	Addizionale Irpef	Pag. 37
4.2.3	Prelievi sui rifiuti	Pag. 38
4.3	Attivita' amministrativa - Sistema ed esiti dei controlli interni	Pag. 39
4.3.1	Controllo di gestione	Pag. 39
4.3.2	Controllo strategico	Pag. 41
4.3.3	Valutazione delle performance	Pag. 42
4.3.4	Controllo sulle societa' partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUOEL	Pag. 43
5	PARTE III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	Pag. 44
5.1	Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell' Ente	Pag. 44
5.2	Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo e parte capitale relativo agli anni del mandato	Pag. 53
5.3	Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo	Pag. 56
5.4	Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione	Pag. 58
5.5	Utilizzo avanzo di amministrazione	Pag. 59
5.6	Gestione dei residui	Pag. 61
5.6.1	Residui attivi di inizio e fine mandato	Pag. 61
5.6.2	Residui passivi di inizio e fine mandato	Pag. 62
5.6.3	Analisi anzianita' dei residui attivi distinti per anno di provenienza	Pag. 63
5.6.4	Analisi anzianita' dei residui passivi distinti per anno di provenienza	Pag. 64
5.6.5	Rapporto tra competenza e residui	Pag. 65
5.7	Patto di Stabilita' interno	Pag. 66
5.8	Indebitamento	Pag. 70
5.8.1	Evoluzione indebitamento dell'Ente	Pag. 70
5.8.2	Rispetto del limite di indebitamento	Pag. 71
5.9	Dati economico-patrimoniali in sintesi	Pag. 72
5.9.1	Conto del patrimonio in sintesi	Pag. 72
5.9.2	Riconoscimento debiti fuori bilancio	Pag. 79
5.10	Spesa per il personale	Pag. 80
5.10.1	Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato	Pag. 80
5.10.2	Spesa del personale pro-capite	Pag. 81
5.10.3	Rapporto abitanti dipendenti	Pag. 82
5.10.4	Rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile	Pag. 83
5.10.5	Spesa sostenuta per il lavoro flessibile	Pag. 84
5.10.6	Rispetto dei limiti assunzionali dalle aziende speciali e dalle istituzioni	Pag. 85
5.10.7	Fondo risorse decentrate	Pag. 86
6	PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	Pag. 87

6.1	Rilievi della Corte dei conti	Pag. 87
6.2	Rilievi dell'Organo di revisione	Pag. 88
7	PARTE V - Azioni intraprese per contenere la spesa	Pag. 89
7.1	Tagli effettuati	Pag. 89
8	PARTE VI - Organismi controllati	Pag. 90
8.1	Rispetto vincoli di spesa e misure di contenimento	Pag. 90
8.2	Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile	Pag. 91
8.3	Esteralizzazione attraverso societa' e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)	Pag. 92
8.4	Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di societa' o partecipazioni non necessarie per finalita' istituzionali	Pag. 93
9	[FIRME]	Pag. 94

2 Premessa

L'attività amministrativa del mandato 2020-2026 è stata caratterizzata da diversi eventi di carattere straordinario, tra i quali lo stato di emergenza per Covid-19 e l'emergenza energetica, che hanno sconvolto la programmazione economica di tutti, soggetti pubblici e privati.

Nonostante ciò, grazie ad un accurato controllo di gestione da parte della struttura dell'Ente, l'andamento, sia delle entrate che delle spese correnti, ha conservato una tendenza costante, senza la necessità di ricorrere all'aumento della leva fiscale.

Diversa la situazione per le entrate in conto capitale, nettamente in aumento per effetto dei contributi ottenuti a fondo perduto e della partecipazione a Bandi. Il dato delle entrate del 2023 corrisponde al triplo di quello del 2019. Ne consegue maggiore anche il dato per le spese in conto capitale, per effetto degli investimenti come da piano delle opere, per la cura del territorio, per l'efficientamento energetico, per gli interventi sugli immobili e il patrimonio comunale.

Durante l'emergenza Covid il Comune di Guilmi ha visto riconosciuti diversi trasferimenti finanziari. Beneficiari di dette risorse sono state le famiglie, le imprese, la scuola ed i servizi sociali per la distribuzione dei generi alimentari e l'Ente stesso per la gestione dei servizi istituzionali in tempo di emergenza.

La distribuzione è avvenuta nel rispetto dei criteri e degli indirizzi dettati dai termini di assegnazione, come attestato dall'esito positivo riscontrato per le rendicontazioni presentare come da richiesta dello Stato.

Corre l'obbligo di ringraziare la popolazione intera e tutti coloro che si sono oltremodo spesi per la gestione delle varie emergenze susseguites dal 2020 ai giorni nostri.

Un sentito ricordo ed un particolare grato ringraziamento deve essere tributato al vicesindaco Mario Ruggieri venuto a mancare durante il mandato amministrativo.

Elezioni amministrative del 2020 e 2021 - Proroga del mandato

Le amministrazioni comunali che, in conseguenza della crisi pandemica da Covid-19 e per effetto di specifiche normative d'urgenza, hanno votato nel 2020 e nel 2021 oltre la finestra temporale 15 aprile -15 giugno, saranno interessate al voto amministrativo nella finestra temporale ordinaria 15 aprile -15 giugno dell'anno successivo al compimento del quinquennio e, quindi:

- nella primavera del 2026, per i Comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2020
- nella primavera del 2027, per i Comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2021

La proroga del mandato per le amministrazioni elette nel **2020** e nel **2021** (durante l'emergenza COVID-19) è stata confermata dal Ministero dell'Interno con la **Circolare n. 83/2024**. Questa misura è necessaria per riallineare i cicli elettorali che erano stati spostati dal periodo primaverile a quello autunnale a causa della pandemia.

Dettagli della Proroga

Per effetto della legge (Art. 1, comma 1, L. n. 182/1991), il rinnovo degli organi elettivi deve avvenire in una domenica compresa tra il **15 aprile e il 15 giugno**. Poiché i mandati del 2020 e 2021 scadebbero naturalmente nel secondo semestre (autunno), la durata del mandato viene estesa fino alla finestra elettorale utile dell'anno successivo:

- **Elezioni del 2020:** I comuni che hanno votato a settembre/ottobre 2020 vedranno il rinnovo elettorale nella **primavera del 2026**.
- **Elezioni del 2021:** I comuni che hanno votato a ottobre 2021 vedranno il rinnovo elettorale nella **primavera del 2027**.

Nonostante la proroga tecnica del mandato per lo svolgimento delle elezioni, il Ministero ha chiarito che i termini per la **Relazione di Fine Mandato** devono fare riferimento alla scadenza "ordinaria" (5 anni dalla proclamazione) e non a quella prorogata. Tuttavia, per i comuni al voto nel 2026 e 2027, la sottoscrizione e l'invio della relazione seguiranno le tempistiche legate alla data effettiva del voto.

La presente relazione di fine mandato viene redatta sulla base di apposito schema tipo di cui al decreto 26 aprile 2013 del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

La stessa descrive le principali attività normative amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

1. sistema ed esiti dei controlli interni;
2. eventuali rilievi della Corte dei conti;
3. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
4. situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati e indicando le azioni intraprese per porvi rimedio;
5. azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
6. quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione di fine mandato sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre 15 giorni dopo dalla sottoscrizione della stessa, deve venire certificata dall'Organo di Revisione economico-finanziaria; nei tre giorni ulteriormente successivi deve essere trasmessa dal Sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

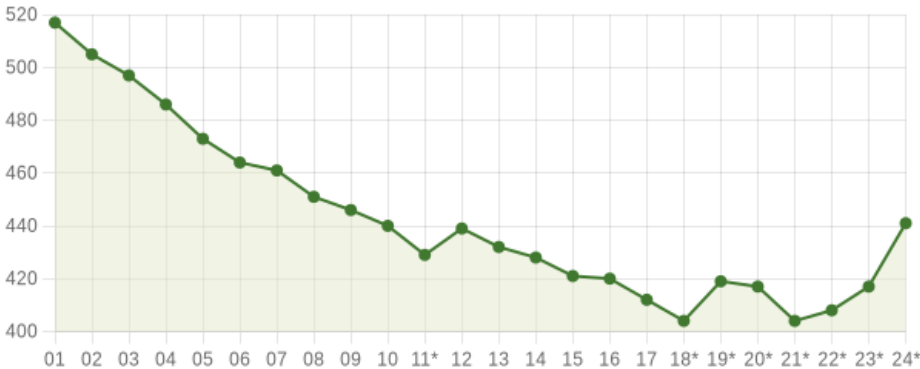
La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale dell'ente da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Lo schema tipo di relazione è stato approvato con Decreto del Ministero dell'Interno del 26.04.2013; tale decreto ha stabilito che la relazione, sottoscritta dal sindaco e dal revisore dei conti, venga trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed alla Conferenza Città-Stato (nelle more dell'istituzione di un Tavolo tecnico interistituzionale).

3 PARTE I - Dati generali

3.1 Popolazione residente

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Guilmi** dal 2001 al 2024. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	517	-	-	-	-
2002	31 dic	505	-12	-2,32%	-	-
2003	31 dic	497	-8	-1,58%	211	2,36
2004	31 dic	486	-11	-2,21%	209	2,33
2005	31 dic	473	-13	-2,67%	204	2,30
2006	31 dic	464	-9	-1,90%	203	2,29
2007	31 dic	461	-3	-0,65%	208	2,22
2008	31 dic	451	-10	-2,17%	199	2,27
2009	31 dic	446	-5	-1,11%	198	2,25
2010	31 dic	440	-6	-1,35%	197	2,23
2011 (*)	8 ott	440	0	0,00%	195	2,26
2011 (*)	9 ott	432	-8	-1,82%	-	-
2011 (*)	31 dic	429	-11	-2,50%	194	2,21
2012	31 dic	439	+10	+2,33%	213	2,06
2013	31 dic	432	-7	-1,59%	207	2,09
2014	31 dic	428	-4	-0,93%	202	2,12
2015	31 dic	421	-7	-1,64%	201	2,09
2016	31 dic	420	-1	-0,24%	194	2,16
2017	31 dic	412	-8	-1,90%	191	2,16
2018*	31 dic	404	-8	-1,94%	189	2,14
2019*	31 dic	419	+15	+3,71%	195,36	2,14
2020*	31 dic	417	-2	-0,48%	198	2,11
2021*	31 dic	404	-13	-3,12%	193	2,09
2022*	31 dic	408	+4	+0,99%	193	2,09
2023*	31 dic	417	+9	+2,21%	199	2,06
2024*	31 dic	441	+24	+5,76%	204	2,11

(*) popolazione anagrafica all'8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011
(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
(*) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010
(*) popolazione post-censimento

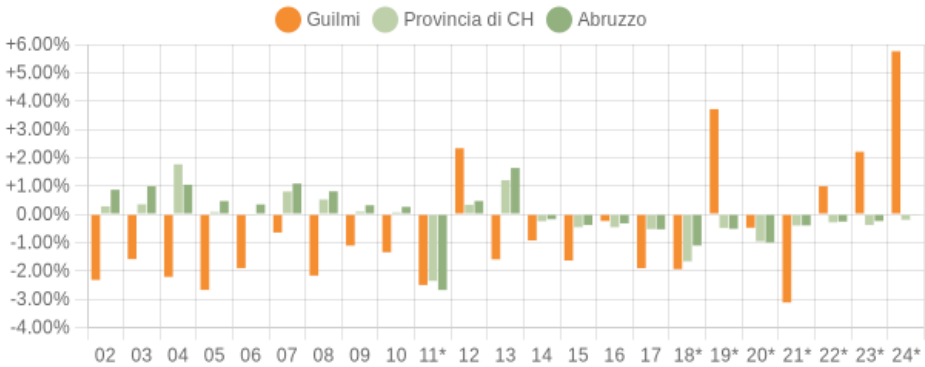
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La [popolazione residente a Guilmi al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 432 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 440. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 8 unità (-1,82%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Guilmi espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Chieti e della regione Abruzzo.

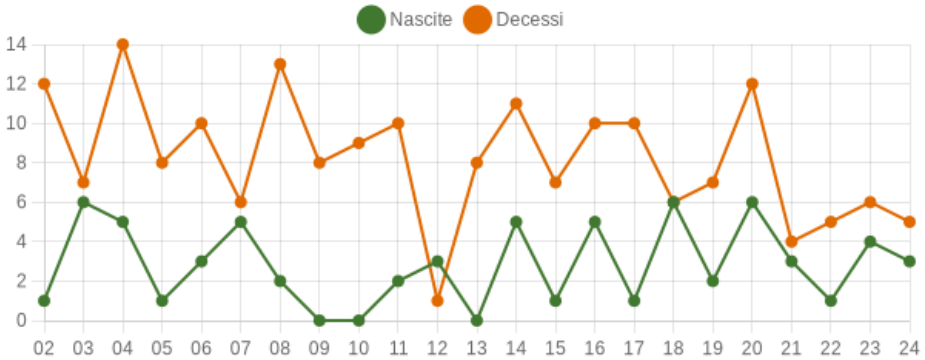


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2024. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	1	-	12	-	-11
2003	1 gen - 31 dic	6	+5	7	-5	-1
2004	1 gen - 31 dic	5	-1	14	+7	-9
2005	1 gen - 31 dic	1	-4	8	-6	-7
2006	1 gen - 31 dic	3	+2	10	+2	-7
2007	1 gen - 31 dic	5	+2	6	-4	-1
2008	1 gen - 31 dic	2	-3	13	+7	-11
2009	1 gen - 31 dic	0	-2	8	-5	-8
2010	1 gen - 31 dic	0	0	9	+1	-9
2011 ⁽¹⁾	1 gen - 8 ott	2	+2	7	-2	-5
2011 ⁽²⁾	9 ott - 31 dic	0	-2	3	-4	-3
2011 ⁽³⁾	1 gen - 31 dic	2	+2	10	+1	-8
2012	1 gen - 31 dic	3	+1	1	-9	+2
2013	1 gen - 31 dic	0	-3	8	+7	-8
2014	1 gen - 31 dic	5	+5	11	+3	-6
2015	1 gen - 31 dic	1	-4	7	-4	-6
2016	1 gen - 31 dic	5	+4	10	+3	-5
2017	1 gen - 31 dic	1	-4	10	0	-9
2018*	1 gen - 31 dic	6	+5	6	-4	0

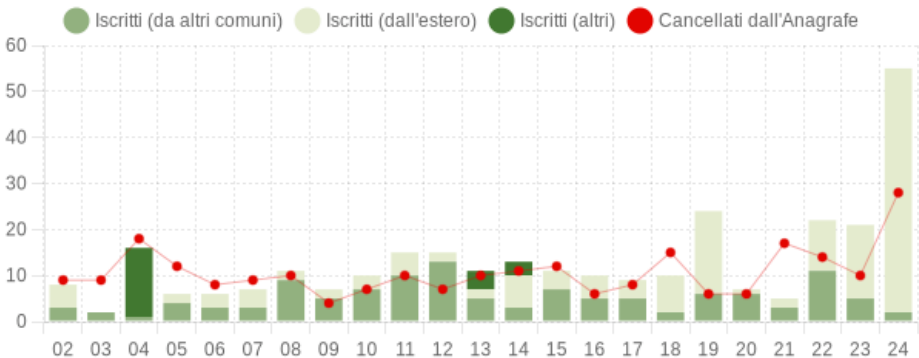
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2019*	1 gen - 31 dic	2	-4	7	+1	-5
2020*	1 gen - 31 dic	6	+4	12	+5	-6
2021*	1 gen - 31 dic	3	-3	4	-8	-1
2022*	1 gen - 31 dic	1	-2	5	+1	-4
2023*	1 gen - 31 dic	4	+3	6	+1	-2
2024*	1 gen - 31 dic	3	-1	5	-1	-2

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti
(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Guilmi negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione
COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2024. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

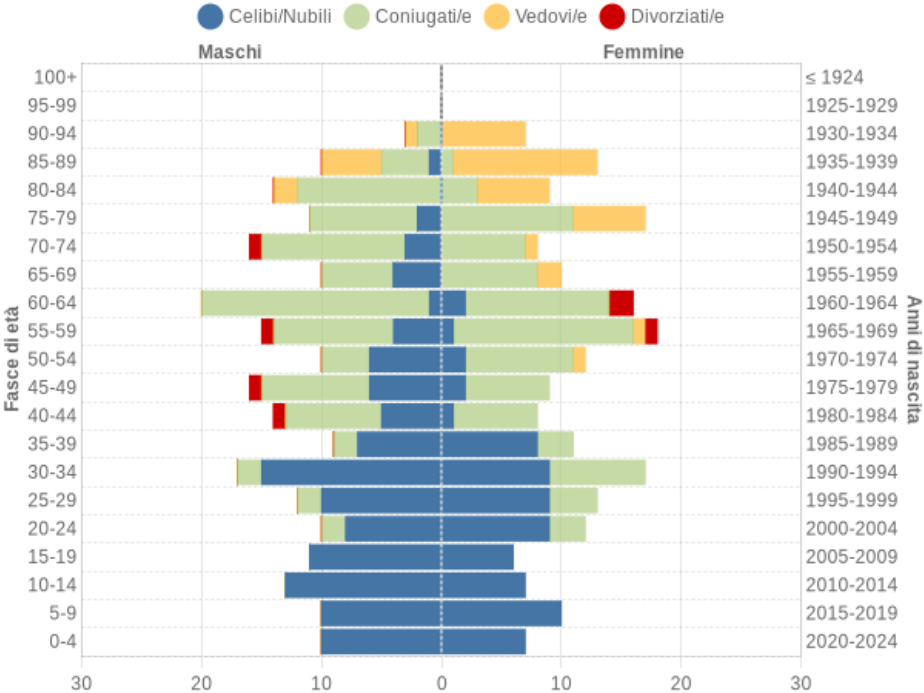
Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	3	5	0	8	1	0	+4	-1
2003	2	0	0	8	1	0	-1	-7
2004	1	0	15	13	0	5	0	-2
2005	4	2	0	12	0	0	+2	-6
2006	3	3	0	8	0	0	+3	-2
2007	3	4	0	8	1	0	+3	-2
2008	9	2	0	8	2	0	0	+1
2009	5	2	0	1	3	0	-1	+3
2010	7	3	0	7	0	0	+3	+3
2011 (¹)	10	4	0	8	1	0	+3	+5
2011 (²)	0	1	0	1	0	0	+1	0
2011 (³)	10	5	0	9	1	0	+4	+5
2012	13	2	0	5	2	0	0	+8
2013	5	2	4	5	4	1	-2	+1
2014	3	7	3	8	0	3	+7	+2
2015	7	4	0	10	2	0	+2	-1
2016	5	5	0	6	0	0	+5	+4
2017	5	4	0	8	0	0	+4	+1
2018*	2	8	0	10	5	0	+3	-5
2019*	6	18	0	6	0	0	+18	+18
2020*	6	1	0	5	0	1	+1	+1
2021*	3	2	0	12	5	0	-3	-12
2022*	11	11	-	11	3	-	+8	+8
2023*	5	16	-	7	3	-	+13	+11
2024*	2	53	-	22	6	-	+47	+27

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gen al 31 dic). È la somma delle due righe precedenti.
(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2025

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Guilmi per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2025. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2025
COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

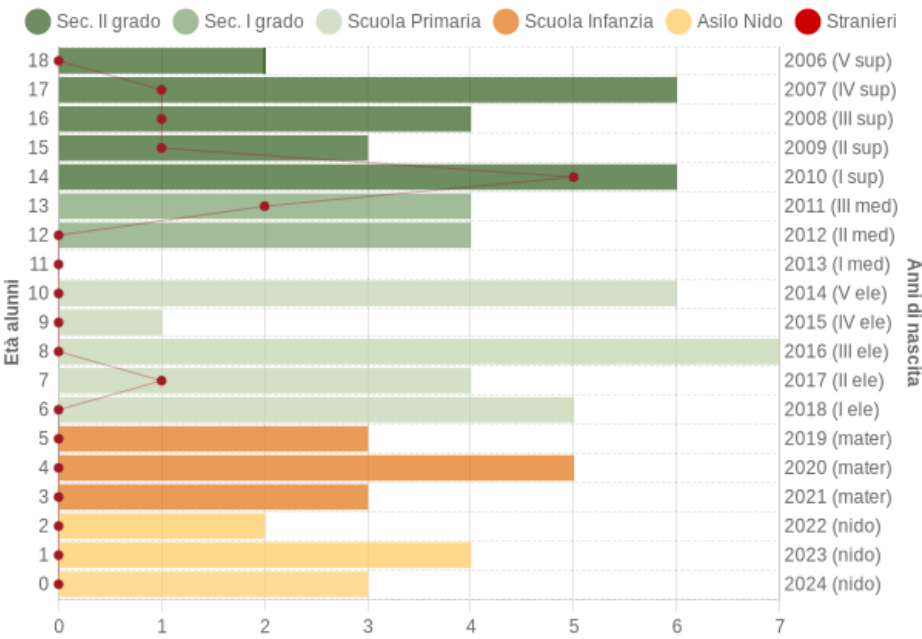
Distribuzione della popolazione 2025 - Guilmi

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
0-4	10 58,8%	7 41,2%	17	0	0	0	17 3,9%
5-9	10 50,0%	10 50,0%	20	0	0	0	20 4,5%
10-14	13 65,0%	7 35,0%	20	0	0	0	20 4,5%
15-19	11 64,7%	6 35,3%	17	0	0	0	17 3,9%
20-24	10 45,5%	12 54,5%	17	5	0	0	22 5,0%
25-29	12 48,0%	13 52,0%	19	6	0	0	25 5,7%
30-34	17 50,0%	17 50,0%	24	10	0	0	34 7,7%
35-39	9 45,0%	11 55,0%	15	5	0	0	20 4,5%
40-44	14 63,6%	8 36,4%	6	15	0	1	22 5,0%
45-49	16 64,0%	9 36,0%	8	16	0	1	25 5,7%
50-54	10 45,5%	12 54,5%	8	13	1	0	22 5,0%

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
55-59	15 45,5%	18 54,5%	5	25	1	2	33 7,5%
60-64	20 55,6%	16 44,4%	3	31	0	2	36 8,2%
65-69	10 50,0%	10 50,0%	4	14	2	0	20 4,5%
70-74	16 66,7%	8 33,3%	3	19	1	1	24 5,4%
75-79	11 39,3%	17 60,7%	2	20	6	0	28 6,3%
80-84	14 60,9%	9 39,1%	0	15	8	0	23 5,2%
85-89	10 43,5%	13 56,5%	1	5	17	0	23 5,2%
90-94	3 30,0%	7 70,0%	0	2	8	0	10 2,3%
95-99	0 0,0%	0 0,0%	0	0	0	0	0 0,0%
100+	0 0,0%	0 0,0%	0	0	0	0	0 0,0%
Totale	231 52,4%	210 47,6%	189	201	44	7	441 100%

Popolazione per classi di età scolastica 2025

Distribuzione della popolazione di **Guilmi** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2025. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.



Popolazione per età scolastica - 2025
COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2025/2026 le [scuole di Guilmi](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

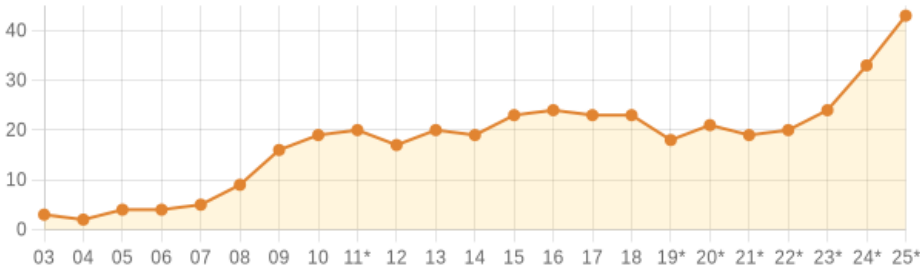
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2025

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	2	1	3	0	0	0	0,0%
1	2	2	4	0	0	0	0,0%
2	1	1	2	0	0	0	0,0%
3	2	1	3	0	0	0	0,0%
4	3	2	5	0	0	0	0,0%
5	1	2	3	0	0	0	0,0%
6	3	2	5	0	0	0	0,0%

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
7	4	0	4	1	0	1	25,0%
8	1	6	7	0	0	0	0,0%
9	1	0	1	0	0	0	0,0%
10	3	3	6	0	0	0	0,0%
11	0	0	0	0	0	0	0,0%
12	1	3	4	0	0	0	0,0%
13	3	1	4	2	0	2	50,0%
14	6	0	6	5	0	5	83,3%
15	1	2	3	1	0	1	33,3%
16	2	2	4	1	0	1	25,0%
17	4	2	6	1	0	1	16,7%
18	2	0	2	0	0	0	0,0%

Cittadini stranieri Guilmi 2025

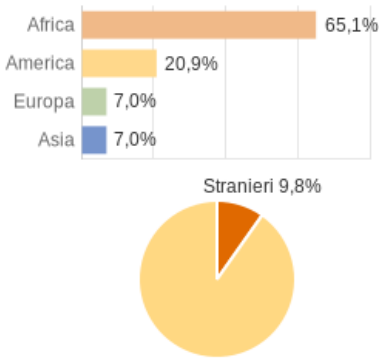
Popolazione straniera residente a **Guilmi** al 1° gennaio 2025. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



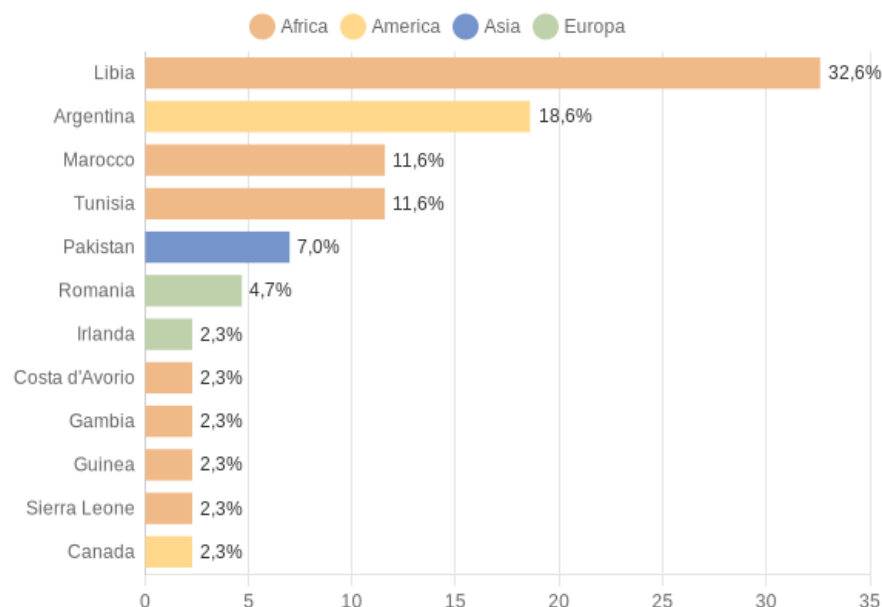
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Guilmi al 1° gennaio 2025 sono **43** e rappresentano il 9,8% della popolazione residente.



La comunit  straniera pi  numerosa   quella proveniente dalla **Libia** con il 32,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2025
COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Libia	Africa settentrionale	11	3	14	32,56%
Marocco	Africa settentrionale	3	2	5	11,63%
Tunisia	Africa settentrionale	5	0	5	11,63%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	1	0	1	2,33%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	2,33%
Guinea	Africa occidentale	1	0	1	2,33%
Sierra Leone	Africa occidentale	1	0	1	2,33%
Totale Africa		23	5	28	65,12%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Argentina	America centro meridionale	5	3	8	18,60%
Canada	America settentrionale	0	1	1	2,33%
Totale America		5	4	9	20,93%

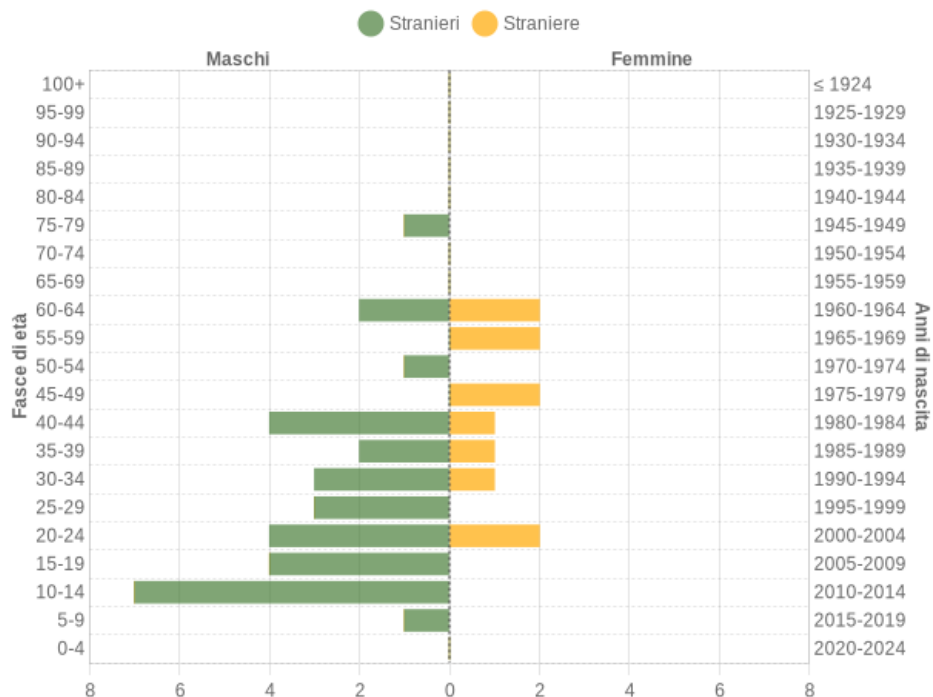
EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	0	2	2	4,65%
Irlanda	Unione Europea	1	0	1	2,33%
Totale Europa		1	2	3	6,98%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	3	0	3	6,98%
Totale Asia		3	0	3	6,98%

	Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI	32	11	43	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Guilmi per età e sesso al 1° gennaio 2025 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2025
 COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	1	0	1	2,3%
10-14	7	0	7	16,3%
15-19	4	0	4	9,3%
20-24	4	2	6	14,0%
25-29	3	0	3	7,0%
30-34	3	1	4	9,3%
35-39	2	1	3	7,0%
40-44	4	1	5	11,6%
45-49	0	2	2	4,7%
50-54	1	0	1	2,3%
55-59	0	2	2	4,7%
60-64	2	2	4	9,3%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	1	0	1	2,3%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	32	11	43	100%

Indici demografici e Struttura di Guilmi

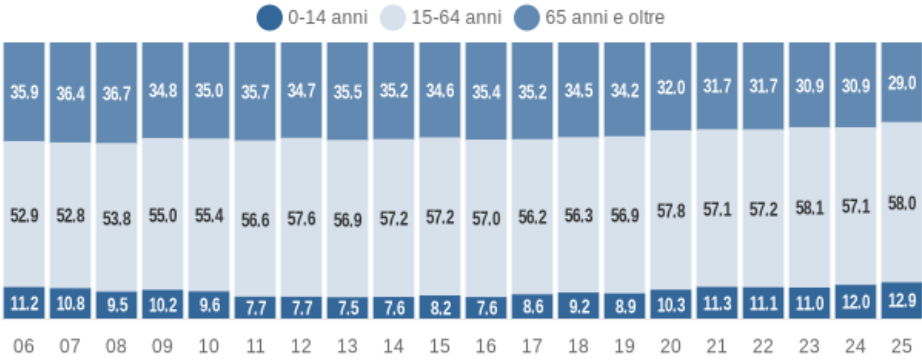
Modifica Condividi

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Guilmi** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2025

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni
COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	62	273	182	517	49,7
2003	58	266	181	505	50,3
2004	61	256	180	497	50,6
2005	61	260	165	486	49,5
2006	53	250	170	473	50,7
2007	50	245	169	464	51,0
2008	44	248	169	461	50,9
2009	46	248	157	451	50,3
2010	43	247	156	446	50,9
2011	34	249	157	440	51,2
2012	33	247	149	429	51,0
2013	33	250	156	439	51,3
2014	33	247	152	432	51,4
2015	35	245	148	428	51,4
2016	32	240	149	421	51,6
2017	36	236	148	420	51,4
2018	38	232	142	412	51,3
2019*	36	230	138	404	51,2
2020*	43	242	134	419	49,8
2021*	47	238	132	417	49,6
2022*	45	231	128	404	50,4
2023*	45	237	126	408	50,3
2024*	50	238	129	417	49,8
2025*	57	256	128	441	48,5

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Guilmi.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità(x 1.000 ab.)	Indice di mortalità(x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2002	293,5	89,4	264,3	100,7	11,5	2,0	23,5
2003	312,1	89,8	276,9	101,5	7,1	12,0	14,0
2004	295,1	94,1	261,5	104,8	11,9	10,2	28,5
2005	270,5	86,9	206,7	111,4	12,8	2,1	16,7
2006	320,8	89,2	157,1	119,3	15,0	6,4	21,3
2007	338,0	89,4	138,1	118,8	16,3	10,8	13,0
2008	384,1	85,9	103,8	121,4	22,0	4,4	28,5
2009	341,3	81,9	111,1	121,4	18,1	0,0	17,8
2010	362,8	80,6	112,0	124,5	13,6	0,0	20,3
2011	461,8	76,7	103,4	124,3	12,2	4,6	23,0
2012	451,5	73,7	116,0	124,5	11,9	6,9	-
2013	472,7	75,6	126,1	121,2	11,9	0,0	18,4
2014	460,6	74,9	123,8	124,5	9,6	11,6	25,6
2015	422,9	74,7	123,8	131,1	14,1	2,4	16,5
2016	465,6	75,4	157,1	122,2	12,0	11,9	23,8
2017	411,1	78,0	150,0	124,8	17,3	2,4	24,0

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità(x 1.000 ab.)	Indice di mortalità(x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2018	373,7	77,6	200,0	136,7	15,9	14,7	14,7
2019	383,3	75,7	166,7	137,1	24,6	4,9	17,0
2020	311,6	73,1	164,3	122,0	23,3	14,4	28,7
2021	280,9	75,2	200,0	124,5	30,0	7,3	9,7
2022	284,4	74,9	246,2	143,2	23,8	2,5	12,3
2023	280,0	72,2	195,0	146,9	26,6	9,7	14,5
2024	258,0	75,2	177,8	138,0	25,4	7,0	11,7
2025	224,6	72,3	211,8	116,9	22,4	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2025 l'indice di vecchiaia per il comune di Guilmi dice che ci sono 224,6 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Guilmi nel 2025 ci sono 72,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Guilmi nel 2025 l'indice di ricambio è 211,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

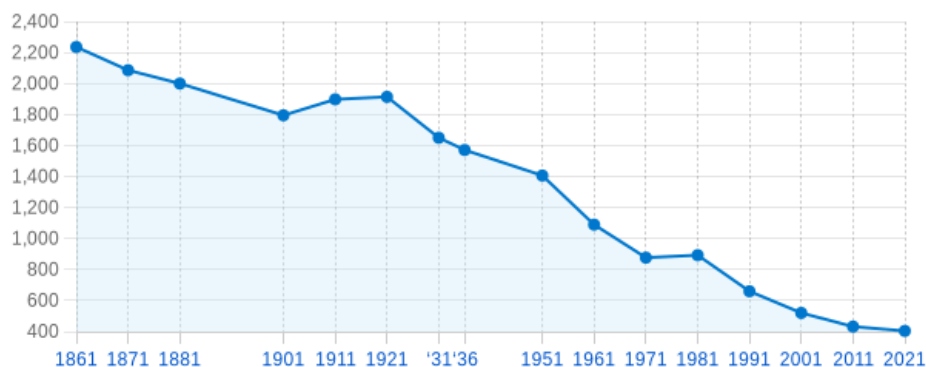
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Censimenti popolazione Guilmi 1861-2021

Modifica Condividi

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Guilmi** dal 1861 al 2021. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

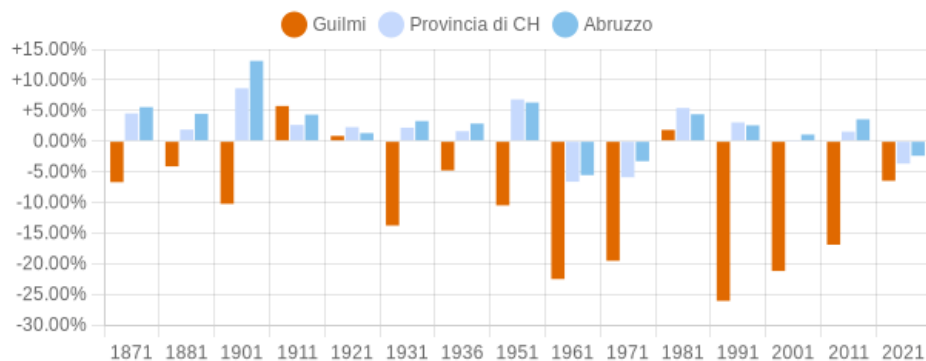
I **censimenti generali della popolazione italiana** hanno avuto cadenza decennale a partire dal **1861** fino al **2011**, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Dal **2018** l'Istat ha attivato il **censimento permanente della popolazione**, una nuova rilevazione censuaria che ha una cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione puntuale di tutti gli individui e le famiglie, il nuovo metodo si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa trattati statisticamente.

A partire dal **2021** la **popolazione legale** sarà determinata con cadenza quinquennale e non più decennale con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del censimento permanente della popolazione.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2021

Le variazioni della popolazione di Guilmi negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Chieti e della regione Abruzzo.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2021

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dic	2.237	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dic	2.087	-6,7%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dic	2.001	-4,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 feb	1.796	-10,2%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giu	1.899	+5,7%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dic	1.915	+0,8%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 apr	1.651	-13,8%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 apr	1.572	-4,8%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 nov	1.407	-10,5%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
10°	1961	15 ott	1.090	- 22,5%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ott	877	- 19,5%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ott	893	+1,8%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ott	660	- 26,1%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ott	520	- 21,2%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ott	432	- 16,9%	Il Censimento 2011 è stato il primo censimento online con i questionari compilati anche via web ed anche l'ultimo censimento di tipo tradizionale con rilevazione a cadenza decennale.
III	2021	31 dic	404	-6,5%	Il Censimento 2021 è stato il primo censimento permanente della popolazione ad essere utilizzato per determinare la popolazione legale , che d'ora in poi sarà aggiornata con cadenza quinquennale invece che decennale.

Censimento 2021 Guilmi

Il **Censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni 2021**, più brevemente *Censimento 2021*, è stata la terza edizione con la nuova modalità di raccolta dei dati censuari, che non coinvolge più tutte le famiglie sul territorio nazionale, bensì soltanto un campione di esse utilizzando tecniche statistiche innovative e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione risultante dal *Censimento 2021* è dichiarata **popolazione legale** dal DPR 20 gennaio 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.53 del 3 marzo 2023, supplemento ordinario n.10. D'ora in poi, la popolazione legale sarà determinata con cadenza quinquennale e non più decennale.

Variazione demografica del comune al censimento 2021

Variazione della popolazione di Guilmi rispetto al [Censimento 2011](#).

Comune	Censimento		Var %
	09/10/2011	31/12/2021	
GUILMI	432	404	-6,5%

Popolazione legale dei Comuni

La **popolazione legale**, come previsto dalla Legge n.205 del 27 dicembre 2017, articolo 1, comma 236, è determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ed è ufficializzata con la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La popolazione legale è utilizzata sia a fini giuridici che elettorali per ripartire i seggi nelle elezioni europee, politiche e amministrative.

Censimento 2011 Guilmi

Il **15° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni**, più brevemente *Censimento 2011*, è stata la rilevazione censuaria operata dall'Istat che ha fotografato la popolazione residente in Italia al **9 ottobre 2011**.

È stato il primo **censimento online**, con i questionari che potevano essere compilati ed inviati anche via web.

Vedi anche le variazioni demografiche con i risultati del [Censimento 2021](#).

Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Guilmi rispetto al Censimento 2001. Puoi anche confrontare le [variazioni demografiche dei comuni in provincia di Chieti](#).

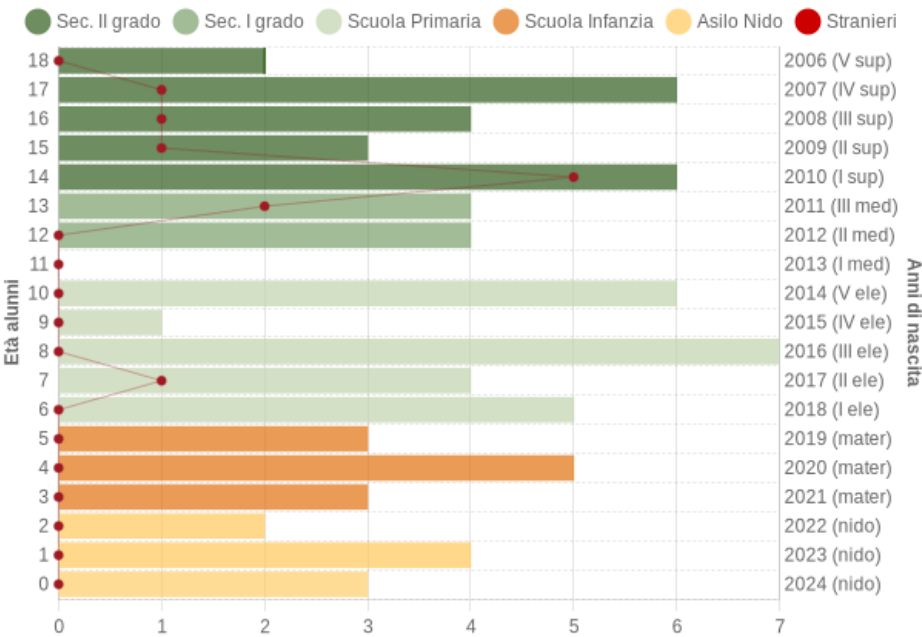
Comune	Censimento		Var %
	21/10/2001	09/10/2011	
GUILMI	520	432	-16,9%

Popolazione legale dei Comuni

La **popolazione legale**, come previsto dalla Legge n.205 del 27 dicembre 2017, articolo 1, comma 236, è determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ed è ufficializzata con la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Popolazione per classi di età scolastica 2025

Distribuzione della popolazione di **Guilmi** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2025. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.



Popolazione per età scolastica - 2025
COMUNE DI GUILMI (CH) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2025/2026 le [scuole di Guilmi](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2025

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	2	1	3	0	0	0	0,0%
1	2	2	4	0	0	0	0,0%
2	1	1	2	0	0	0	0,0%
3	2	1	3	0	0	0	0,0%
4	3	2	5	0	0	0	0,0%
5	1	2	3	0	0	0	0,0%
6	3	2	5	0	0	0	0,0%
7	4	0	4	1	0	1	25,0%
8	1	6	7	0	0	0	0,0%
9	1	0	1	0	0	0	0,0%
10	3	3	6	0	0	0	0,0%
11	0	0	0	0	0	0	0,0%
12	1	3	4	0	0	0	0,0%
13	3	1	4	2	0	2	50,0%
14	6	0	6	5	0	5	83,3%
15	1	2	3	1	0	1	33,3%
16	2	2	4	1	0	1	25,0%
17	4	2	6	1	0	1	16,7%
18	2	0	2	0	0	0	0,0%

3.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

La giunta comunale ad inizio mandato era così formata:

N.	Cognome e nome	Carica
1	CARLO RACCIATTI	SINDACO
2	MARIO RUGGIERI	VICE SINDACO
3	RACCIATTI ANDREA	ASSESSORE

Successivamente al decesso di Mario Ruggieri, la Giunta risulta formata nel modo seguente

N.	Cognome e nome	Carica
1	CARLO RACCIATTI	SINDACO
2	RACCIATTI ANDREA	VICE SINDACO
3	CATALANO ILARIA	ASSESSORE

CONSIGLIO COMUNALE

A seguito delle elezioni amministrative del 20.09.2020 sono risultati eletti i seguenti Consiglieri

Cognome e nome	Lista
CARLO RACCIATTI	Buongoverno per Guilmi

Candidato eletti Consiglieri

N.	Cognome e nome	Lista	Voti
1	MARIO RUGGIERI	Buongoverno per Guilmi	234
2	LUIGINO RACCIATTI	Buongoverno per Guilmi	233
3	GIULIO LIZZI	Buongoverno per Guilmi	232
4	ANDREA RACCIATTI	Buongoverno per Guilmi	231
5	ILARIA CATALANO	Buongoverno per Guilmi	226
6	GIUSEPPE RACCIATTI	Buongoverno per Guilmi	224
7	FRANCESCO STAMPONE	Buongoverno per Guilmi	222
8	VINCENZA BERARDI	Un futuro per Guilmi	Candidata Sindaca non eletta
9	ANTONINO MALFITANA	Un futuro per Guilmi	60
10	GIUSEPPE BERARDI	Un futuro per Guilmi	59

Nel mese di agosto 2023 i Consiglieri di minoranza si sono dimessi e non è stato possibile procedere alla surroga in quanto tutti gli eletti della lista collegata hanno opposto il rifiuto preventivo.

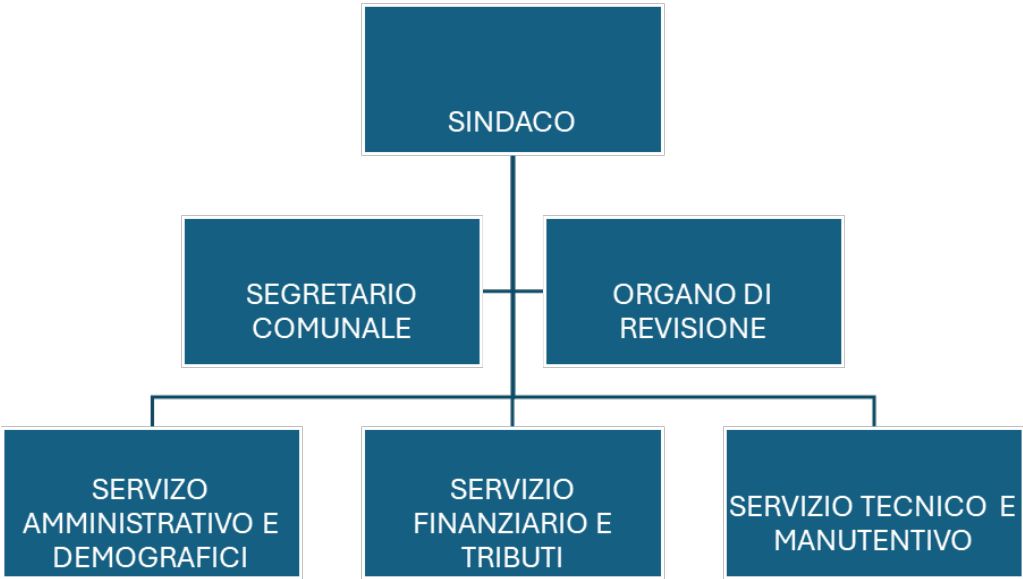
Nel mese di agosto 2025 il Consigliere ed Assessore Mario Ruggieri è deceduto e si provveduto alla surroga con il consigliere Di Pietro Francesco.

Pertanto a fine legislatura il consiglio comunale risulta così composto:

<i>N.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Carica</i>
1	CARLO RACCIATTI	SINDACO
2	LUIGINO RACCIATTI	CONSIGLIERE
3	GIULIO LIZZI	CONSIGLIERE
4	ANDREA RACCIATTI	CONSIGLIERE
5	ILARIA CATALANO	CONSIGLIERE
6	GIUSEPPE RACCIATTI	CONSIGLIERE
7	FRANCESCO STAMPONE	CONSIGLIERE
8	DI PIETRO FRANCESCO	CONSIGLIERE

3.3 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è formata nel modo seguente:



3.4 Condizione giuridica

Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL

L'ente non è stato mai commissariato durante il mandato.

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

3.5 Condizione finanziaria

Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

La condizione finanziaria di un ente locale in Italia è definita dal suo equilibrio di bilancio (entrate pari alle spese) e dalla capacità di garantire servizi essenziali. Crisi di liquidità strutturale, bassi tassi di riscossione o debiti fuori bilancio possono portare a situazioni patologiche come il predissesto (riequilibrio pluriennale) o il dissesto finanziario.

Aspetti chiave della condizione finanziaria:

- **Equilibrio di Bilancio:** Obbligo di mantenere le entrate in pareggio con le spese (art. 193 TUEL).
- **Liquidità di Cassa:** Capacità di far fronte ai pagamenti; il ricorso eccessivo ad anticipazioni di tesoreria indica una crisi strutturale.
- **Riscossione Entrate:** Fondi crediti di dubbia esigibilità elevati o una scarsa capacità di riscossione dei tributi propri sono cause primarie di squilibrio.
- **Strumenti di Crisi:**
 - **Predissesto (Procedura di riequilibrio):** Intervento preventivo per enti che non riescono a garantire il pareggio.
 - **Dissesto Finanziario:** Situazione in cui l'ente non può garantire i servizi essenziali e non può onorare i debiti.

La gestione finanziaria è monitorata attraverso il bilancio di previsione e il rendiconto, con controlli su crediti, residui e gestione di cassa.

Questo Ente è in gestione finanziaria ORDINARIA, vale a dire che l'Ente non ha dichiarato dissesto finanziario né è stato in condizione di pre dissesto.

3.6 Situazione di contesto interno/esterno

Il contesto esterno viene analizzato sia attraverso un'indagine condotta sia sotto il profilo geografico, storico, socio-economico ed ambientale, sia in relazione ai dati riferiti all'ordine e alla sicurezza pubblica, per comprendere le peculiarità del territorio di riferimento che possono impattare con l'organizzazione dell'Ente condizionandone le dinamiche e i processi organizzativi.

Guilmi è un comune italiano di circa 440 abitanti in provincia di Chieti, posto nella valle del fiume Sinello. Le sue origini risalgono all'XI secolo ed è situata a metà strada tra il mare Adriatico e i monti della Majella; il territorio circostante è caratterizzato da boschi e querce ultrasecolari. L'economia è legata soprattutto all'agricoltura ed all'allevamento: molto nota è la produzione di salumi insaccati.

Il comune di Guilmi fa parte di un'Unione di comuni, l'Unione dei Comuni del Sinello. L'Unione ad oggi è formata da n. 9 comuni: Guilmi, Carpineto Sinello, Montazzoli, Dogliola, Tuffillo, Torrebruna, Carunchio, Palmoli, San Giovanni Lipioni.

L'Unione è stata costituita il 13.11.2003 dai comuni di Guilmi, Carpineto Sinello, Montazzoli e Casalanguida. La sede legale ed operativa dell'Unione è stabilita presso il palazzo municipale di Guilmi.

L'Unione dei comuni del Sinello è nata per la necessità dei comuni di gestire in forma associata i servizi maggiormente impegnativi e costosi per la realizzazione di economie di scala e per dare maggiore qualità ai servizi resi al cittadino. Il singolo comune da solo non è in grado di sostenere nemmeno i costi dei servizi essenziali da erogare alla cittadinanza in quanto non dispone delle risorse finanziarie necessarie, soprattutto per il ridotto numero di abitanti e per le scarsissime risorse attribuite dallo Stato Centrale.

La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali è finalizzata a superare le difficoltà legate alla frammentazione dei piccoli comuni per la razionalizzazione della spesa e per il conseguimento di una maggiore efficienza dei servizi

L'entrata in vigore dell'esercizio obbligatorio di tutte le funzioni comunali dei piccoli comuni è stato prorogato più volte, da ultimo al 31 dicembre 2019 da parte del DL 135/2018.

Contestualmente il medesimo decreto-legge ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per l'avvio di un percorso di revisione della disciplina di province e città metropolitane, anche al fine del superamento dell'esercizio obbligatorio e la semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.

La legge n. 56 del 2014 ha mantenute ferme le due tipologie di unione previste già in precedenza: quella, facoltativa, per l'esercizio associato di determinate funzioni e quella obbligatoria per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti per l'esercizio delle funzioni fondamentali da parte dei comuni. Ad entrambe si applicano le modalità definite dall'art. 32 del TUEL (decreto legislativo n. 267 del 2000). Per le unioni obbligatorie è stato stabilito un ulteriore limite demografico minimo necessario per l'istituzione dell'unione fissato in 3.000 abitanti qualora si tratti di comuni appartenenti o appartenuti a comunità montane (almeno tre comuni).

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni dei piccoli comuni è stato previsto (dal decreto-legge n. 78 del 2010) con la seguente scadenza temporale:

- entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali
- entro il 30 settembre 2014, con riguardo ad ulteriori tre delle funzioni fondamentali
- entro il 31 dicembre 2014, con riguardo alle restanti funzioni fondamentali di cui al comma 27.

Tali termini sono stati prorogati prima al 31 dicembre 2015 (D.L. 192/2014, art. 4, co. 6-bis), poi al 31 dicembre 2016 (D.L. 210/2015, art. 4, co. 4), quindi al 31 dicembre 2017 (D.L. 244/2016, art. 5, co. 6), al 31 dicembre 2018 (legge di bilancio 2018), al 30 giugno 2019 (art. 1, comma 2-bis, DL 91/2018), quindi al 31 dicembre 2019 (art. 11-bis, comma 1, D.L. 135/2018) e, da ultimo, al 31 dicembre 2020 (DL 8/2020) nelle more dell'attuazione della pronuncia della Corte costituzionale.

Contestualmente il DL 91/2018 ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per l'avvio di un percorso di revisione della disciplina di province e città metropolitane, anche al fine del superamento dell'esercizio obbligatorio e la semplificazione degli oneri amministrativi a contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni. Il 10 gennaio 2019 il tavolo tecnico si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del sottosegretario all'Interno Stefano Candiani. Nella seduta successiva del 17 febbraio 2019 il tavolo tecnico ha definito quali funzioni dovrebbero restare nell'ambito dell'esercizio obbligatorio, come i servizi sociali, mentre per gli altri servizi e funzioni, invece, si punterà su incentivi, con un sistema di controllo ben definito.

Sono individuate le seguenti funzioni fondamentali dei comuni (art. 14, comma 27, DL 78/2010):

1. a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
2. b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
3. c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
4. d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
5. e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
6. f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
7. g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
8. h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
9. l) i servizi in materia statistica.

E', inoltre, funzione fondamentale lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza (D.Lgs. 1/2018, Codice della protezione civile, art. 12, co. 1).

La legge sui piccoli comuni (L. 158/2017, art. 13), ha, tra l'altro, previsto che i comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni

fondamentali mediante unione di comuni o unione di comuni montani debbono svolgere in forma associata anche le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, e quelle che riguardano l'impiego delle occorrenti risorse finanziarie, anche derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea.

Dal punto di vista storico, la "Terra di Guilmi" è stata descritta dal Giustiniani nel suo Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli sebbene con una visione non del tutto completa della reale posizione del paese: «*Guilmi, Carpineto Sinello e Casalanguida furono i capisaldi della difesa meridionale del Ducato e quindi del Regno prima dell'invasione normanna. Guilmi o Guilme, Terra in Provincia di Abruzzo Citeriore, compresa nella Diocesi di Chieti, lontana dal mare miglia 15, 36 da Chieti e 14 da Vasto. È situata in una collina godendo buon'aria. Il territorio confina da Oriente col Feudo di Montesorbo, da mezzo con quello di Colleprato, con Montazzoli e Baselice, da Ponente con Atesa, e da settentrione col Feudo di Policorvo. Da mezzogiorno, ponente e a settentrione è circondato dal fiume Asinello, o Sinello che ha la sua origine dalla montagna della terra di Montazzoli.*» Dalla descrizione

Infatti, l'ubicazione di Guilmi, fa pensare ad un insediamento dovuto in primo luogo a ragioni di ordine difensivo: dalla parte più alta del paese, formata da uno strapiombo sulla Valle del Sinello, si domina l'intera vallata fluviale e lo sguardo può vagare sino al mare raggiungendo, dunque, il litorale vastese, inoltre, con un'occhiata d'insieme, si possono osservare i paesi limitrofi, posti, come Guilmi, sulle alture che dominano la vallata. Posto ideale, quindi, per una torre di guardia, per un castello fortificato o una roccaforte – come d'altra parte alcuni stemmi sulle case più antiche di Guilmi mostrano palesemente (in uno, ad esempio, in un secondo momento dipinto, si nota una torre lambita dal mare) – luogo propizio per il signore feudale per il controllo delle proprie terre, del nemico che avanza, del pellegrino che giunge, per gli eventuali rifugiamenti dal mare, per i mercanti in cammino, ecc. E, in effetti, Guilmi ha le caratteristiche proprie di tutti quei paesi abruzzesi che hanno svolto, nei tardi tempi romani e alto-medioevali, il ruolo di "castrum", di roccaforte. Per i "castra" abruzzesi più noti quali, ad esempio, Guardiagrele, Castel di Sangro, Castiglione Messer Marino, Castiglione Messer Raimondo, etc. oltre ad avere fonti scritte sulla loro origine, si può dare per certa tale funzione anche perché si hanno testimonianze dirette e tangibili di mura o di resti di esse d'epoca medioevale, mentre per Guilmi la struttura di cinta primaria è pressoché impossibile da rintracciare e, forse un accenno delle vecchie mura può riscontrarsi nella parte più alta dell'agglomerato civico odierno e fungente, per altro, da struttura portante di alcune abitazioni che tra l'altro risalgono al XVIII sec. - tale datazione risulta dalle incisioni su pietra di date quali 1703, 1705 sul sommo del portale sempre in pietra di talune di queste dimore.

Si potrebbe inoltre ipotizzare che Guilmi, oltre ad avere una cinta muraria propria, abbia avuto una rocca di avanguardia, una sorta di avamposto, situata alle pendici del colle ove è ubicato il centro civico odierno, ma in una posizione più arretrata e, quindi, più bassa: **Rocca Tripaldi**. Questa, proprio per la sua collocazione, sembrerebbe congegnata come primo punto di ostacolo alle offese straniere, condotte sia dai paesi vicini, sia dai pericoli che potessero giungere dalla costa e dal mare e, nella fattispecie dalle scorrerie saracene. Si ricordi, ad esempio, che località come Ortona furono ripetutamente assalite e, alla fine incendiate e distrutte dai Turchi nel XVI secolo, secondo quanto ricordano i vari cronisti locali. È forse da scartare l'ipotesi tradizionalmente accettata che Rocca Tripaldi o Tripalda sia il primo insediamento della popolazione locale che, solo in un secondo momento, a causa della caduta dell'Impero Romano d'Occidente e delle invasioni barbariche, non sentendosi più sicura entro la prima cinta muraria, si sia spostata nella parte più alta del colle. Questa confutazione ha la sua validità sicuramente per quel che riguarda l'epoca tardo-medioevale – sec. XIII-XIV – anche per il fatto che dal Bartoletti, in data 1417, Rocca Tripaldi viene menzionata accanto a Guilmi, così come viene indicata la fortezza di Montedorisio assieme all'agglomerato civico omonimo. La possibilità di un primo insediamento a Rocca Tripaldi può essere invece avvalorata dall'esistenza, nei pressi della roccaforte, di una chiesa, San Marco, che, come la tradizione medioevale ci insegna, sorgeva là dove c'erano delle anime da potere e dovere curare o dove vi erano delle piccole comunità ecclesiastiche, quali *cellae* di grossi monasteri. Questa sembra l'ipotesi più attendibile in quanto, dopo la donazione del Conte Trasmondo in data 1012, "*pro redemptione animae*", al monastero di S. Stefano della diocesi teatina, della chiesa di San Marco Apostolo, la ritroviamo fra i Beni della Mensa Vescovile di Chieti in data 1323. Per quanto riguarda l'evoluzione storica la sua ubicazione nel territorio chietino fa pensare che l'insediamento civico abbia seguito da vicino tutti gli sviluppi, le tappe, le vicende fondamentali in modo che la storia di Guilmi riesca a confondersi con quella teatina, almeno sino alla fine del XV- inizi del XVI sec. È questo il periodo in cui i d'Avalos si stabiliscono nella terra abruzzese. Per quel che riguarda Guilmi, dal Bartoletti si apprende la notizia che nel 1500 era fra i possessori di Fabrizio Colonna che nel 1480, dopo la morte di Roberto Orsini, conte di Albe e Tagliacozzo, fu investito da parte della Corona aragonese e che, assieme ai Piccolomini, ai Cantelmo vengono riconfermati signori feudali perché fedeli alla corona, mentre erano in scena i d'Avalos, marchesi di Pescara e conti di Loreto i quali assieme al marchesato del Vasto ricevettero la Contea di Montedorisio.

Nel 1442 alla caduta del Regno Napoletano nelle mani degli Aragonesi i signori feudali che erano stati fedeli ad Alfonso d'Aragona videro rinsaldato il potere comitale sui precedenti territori in modo da ristabilire in Abruzzo l'antico equilibrio fra città demaniali, e quindi regie, e feudi. I signori locali, in questo periodo, riuscirono anche ad ampliare il loro potere tramite alcune politiche matrimoniali: è questo il caso dei d'Avalos. Lo Stoppa riferisce circa il matrimonio fra Antonella d'Aquino e Innico d'Avalos, tramite il quale si riuniscono i feudi di Pescara e di Loreto Aprutino al contado di Montedorisio ove tra le altre era anche inclusa la terra di Guilmi. Dal momento della signoria comitale dei d'Avalos, Guilmi rimarrà, tranne per un breve arco di tempo, sempre parte del marchesato, sino all'invasione francese.

Con riferimento allo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, si rinvia ai dati contenuti nelle relazioni periodiche presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati ed in particolare alla "*Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*" trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati, disponibile alla pagina web: <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/444897.pdf>.

Si rinvia inoltre allo studio del ministero dell'Interno relativo ai dati sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali disponibile alla pagina web: <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/atti-intimidatori-nei-confronti-amministratori-locali-archivio>

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Guilmi, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2005 e successivamente con la DGR n. 425 del 15.07.2024 (BURAT n. 30 del 31 luglio 2024).

Zona sismica: 2

Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima** (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	0,25 < ag ≤ 0,35 g	0,35 g	801
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	0,15 < ag ≤ 0,25 g	0,25 g	2.345
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < ag ≤ 0,15 g	0,15 g	3.040
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	ag ≤ 0,05 g	0,05 g	1.712

(*):
I territori di alcuni comuni ricadono in zone sismiche diverse (ad es. il [comune di Pescorocchiano](#)).

Classificazione climatica

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Guilmi, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica: E
 Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
 Gradi-giorno: 2.207
 Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.
 Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso in sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Il periodo di accensione degli impianti è ridotto di un'ora al giorno e il periodo di funzionamento è accorciato di 15 giorni, posticipando di 8 giorni la data di inizio e anticipando di 7 la data di fine esercizio.

In presenza di situazioni climatiche particolarmente severe, le autorità comunali, con proprio provvedimento motivato, possono autorizzare l'accensione degli impianti termici alimentati a gas anche al di fuori dei periodi indicati al decreto, purché per una durata giornaliera ridotta.

Zona climatica	Comuni con gradi-giorno	Periodo	Ore al giorno
A	GG ≤ 600	1° dic - 15 mar	6 ore
B	600 < GG ≤ 900	1° dic - 31 mar	8 ore
C	900 < GG ≤ 1.400	15 nov - 31 mar	10 ore
D	1.400 < GG ≤ 2.100	1° nov - 15 apr	12 ore
E	2.100 < GG ≤ 3.000	15 ott - 15 apr	14 ore
F	GG > 3.000	tutto l'anno	nessun limite

Comuni limitrofi a Guilmi

Elenco dei comuni limitrofi a **Guilmi** ordinati per **distanza** crescente, calcolata in **linea d'aria** dal centro urbano. Popolazione al 01/01/2025 (Istat).

Comuni confinanti(o di prima corona)	distanza	popolazione
Carpineto Sinello	2,8 km	500
Roccaspinalveti	6,1 km	1.137
Montazzoli	6,8 km	794
Atessa	8,4 km	10.264

Comuni di seconda corona(confinanti con la prima corona)	distanza	popolazione
Casalanguida	4,7 km	809
Gissi	5,9 km	2.437
Tomareccio	6,9 km	1.631
Colledimezzo	7,5 km	419
San Buono	7,8 km	851
Liscia	7,9 km	640
Monteferrante	8,8 km	103
Carunchio	9,8 km	536
Bomba	10,1 km	697
Fraine	10,2 km	246
Villa Santa Maria	11,6 km	1.099
Archi	13,1 km	1.922
Perano	13,7 km	1.471
Scerni	13,9 km	2.936
Castiglione Messer Marino	14,4 km	1.447

Comuni di seconda corona(confinanti con la prima corona)	distanza	popolazione
Altino	16,6 km	2.997
Pollutri	18,2 km	2.046
Paglieta	18,5 km	4.149
Casalbordino	20,1 km	5.661
Sant'Eusanio del Sangro	22,8 km	2.250
Lanciano	25,5 km	33.917

Comuni capoluogo dell'Abruzzo	distanza	popolazione
CHIETI	49,2 km	48.403
PESCARA	56,1 km	118.313
TERAMO	97,1 km	51.600
L'AQUILA	98,3 km	70.425

CONDIZIONE SOCIALE E DEMOGRAFICA

Servizi sociali e socio assistenziali

Il Comune di Guilmi gestisce i servizi sociali e socio-assistenziali per il tramite dell'Ambito Distrettuale Sociale 14 "Alto Vastese" - ECAD Comune di Montediorisio. L'ufficio del Segretariato Sociale è aperto al pubblico presso la sede comunale tutti i mercoledì dalle ore 11:15 alle ore 13:00 per le informazioni relative ai seguenti servizi:

1. servizi domiciliari in favore di disabili ed anziani;
2. home care premium;
3. servizi per la non autosufficienza;
4. servizi e interventi in favore di disabili;
5. servizi e interventi in favore dei minori;
6. misure di sostegno al reddito e inclusione sociale.

Minori stranieri non accompagnati

Con l'espressione **"minore straniero non accompagnato" (MSNA)**, in ambito europeo e nazionale, si fa riferimento al minore di anni diciotto, cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolide, che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, **privo di assistenza e rappresentanza legale da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili**.

Quadro normativo

Nel nostro ordinamento la tutela e la protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono assicurate da molteplici disposizioni, tra le quali principalmente il Testo unico in materia di immigrazione [D.Lgs. n. 286/1998](#) e il [D. Lgs 142/2015 riguardante le norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale](#).

L'Italia, inoltre, con l'approvazione della legge n. 47/2017 [c.d. legge Zampa](#) si è dotata di una normativa specificamente rivolta ai minori stranieri non accompagnati, introducendo significative modifiche al complesso delle disposizioni vigenti con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di tutela riconosciuti dall'ordinamento italiano in loro favore. In particolare, la citata legge equipara i MSNA ai minori di cittadinanza italiana riconoscendone uguali diritti e parità di trattamento e introduce esplicitamente il divieto assoluto di respingimento alla frontiera, che non può essere disposto in alcun caso. Al minore straniero non accompagnato che fa ingresso in Italia potranno essere riconosciuti alternativamente seguenti **permessi di soggiorno**: -

- a) permesso di soggiorno per minore età, il quale può essere richiesto direttamente dal minore, o dall'esercente responsabilità genitoriale, anche prima della nomina del tutore;
- b) permesso di soggiorno per motivi familiari, rilasciato al minore infraquattordicenne affidato o sottoposto alla tutela di un cittadino italiano con cui convive o al minore ultraquattordicenne affidato o sottoposto alla tutela di un cittadino italiano o di un cittadino straniero regolarmente soggiornante con cui convive. Entrambi i permessi di soggiorno sono validi fino al compimento della maggiore età.

La legge n. 47/2017, inoltre, istituisce presso la Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti il [Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati - SIM](#), che, attraverso il censimento della presenza dei MSNA sul territorio italiano, permette di tracciare costantemente gli spostamenti dei MSNA con riferimento al collocamento in accoglienza e la presa in carico da parte dei servizi sociali territorialmente competenti e di gestire i dati relativi alla loro anagrafica.

Per saperne di più sul SIM vai alla [pagina dedicata sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#).

Da ultimo, è in vigore dal 15 marzo 2024 il [Regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 \(DPR 231/2023\)](#). Secondo il regolamento, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: -censisce e monitora la presenza dei minori stranieri non accompagnati attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Minori e vigila sulle modalità di soggiorno; -coopera e si raccorda con le amministrazioni e gli enti territoriali interessati, nonché con l'Autorità giudiziaria; -svolge compiti di impulso e collabora con le amministrazioni competenti per lo scambio di informazioni utili per promuovere l'individuazione dei familiari dei minori stranieri non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi; -esprime il parere sul percorso di integrazione sociale e civile per il rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età; -promuove misure rivolte all'integrazione dei minori stranieri non accompagnati.

Dati

I **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** censiti in Italia al **30 giugno 2025** sono **16.497**, sono in **maggioranza maschi** (87,5%) e hanno per la maggior parte **17** (54,6%), **16** (21,7%) e dai **7 ai 14 anni** (15,1%); arrivano soprattutto da **Egitto** (24,6%), **Ucraina** (19,5%), **Gambia** (9,5%), **Tunisia** (7,9%) e **Guinea** (6,2%), mentre le Regioni che ne accolgono di più sono la **Sicilia** (22%), la **Lombardia** (14%), la **Campania** (9,4%) e l'**Emilia-Romagna** (8,2%).

La Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti censisce i dati sui Minori Stranieri Non Accompagnati nella

banca dati istituita ai sensi dell'art. 4 del regolamento n. 535/1999. La Direzione elabora e pubblica, con **cadenza semestrale**, i Report di approfondimento sulla presenza dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia. I report monitorano le presenze, le caratteristiche e l'accoglienza dei minori soli, dando conto anche di nuovi arrivi e allontanamenti, richieste di protezione internazionale, indagini familiari nei Paesi di origine e pareri sulla conversione dei permessi di soggiorno alla maggiore età. Illustrano, inoltre, le novità procedurali e normative italiane e internazionali e misure per l'inserimento socio lavorativo come i progetti "Percorsi" e "PUOI".

L'integrazione dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia è un processo strutturato, basato sulla legge n. 47/2017 (Legge Zampa), che mira a favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo attraverso la rete di accoglienza SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione). I progetti locali promuovono attività di scambio con la comunità locale, percorsi educativi, tutoraggi volontari e tirocini formativi per garantire l'autonomia del minore e la coesione sociale.

Punti Chiave dell'Integrazione MSNA

- **Ruolo del SAI (ex SPRAR/SIPROIMI):** La rete SAI si concentra su una seconda accoglienza che mira all'integrazione, offrendo supporto psicologico, mediazione culturale e percorsi formativi, ponendosi come valore aggiunto sul territorio.
- **Inserimento scolastico e professionale:** Gli educatori del SAI operano per garantire l'iscrizione a scuola e l'attivazione di percorsi professionalizzanti per favorire l'integrazione lavorativa.
- **Coinvolgimento territoriale:** Le comunità locali (scuole, associazioni sportive, volontariato) vengono coinvolte per creare reti di supporto, favorendo lo scambio interculturale.
- **Tutela e figura del tutore:** Il sistema prevede l'assegnazione di un tutore volontario che facilita l'integrazione del minore e lo sostiene nelle decisioni, con un forte focus sulla valorizzazione delle competenze del minore stesso.
- **Passaggio alla maggiore età:** Sono previsti percorsi specifici (prosecuzione amministrativa) per accompagnare i minori verso l'autonomia al compimento dei 18 anni, agevolando la conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio o lavoro.

L'obiettivo principale è costruire un sistema che non si limiti all'accoglienza materiale, ma che promuova una cittadinanza attiva e un'accoglienza responsabile da parte della popolazione locale.

I RAGAZZI OSPITATI NEL CENTRO FREQUENTANO LE SCUOLE E FANNO PARTE DELLA LOCALE SQUADRA DI CALCIO. SONO INTEGRATI NEL TESSUTO SOCIALE DEL PAESE.

Dal 2017 questo Comune gestisce un centro per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Di seguito i principali riferimenti:

- la legge n. 189/2002 ha istituzionalizzato il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR, oggi SAI - diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali. Attraverso la stessa legge il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali – affidandone ad ANCI la gestione;
- con il D.L. 4 ottobre 2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2018 n. 132, la definizione "Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati" (SPRAR) è stata sostituita da "Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati" (SIPROIMI);
- con il D.L. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni con legge 18 dicembre 2020, n. 173, la definizione di "Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati" è stata sostituita da "Sistema di accoglienza e di integrazione" - SAI;
- l'articolo 8, comma 7, del Decreto del Ministero dell'Interno 18 novembre 2019 "Modalità di accesso degli enti locali al finanziamento del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo e di funzionamento del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI)" prevedeva che *"gli enti titolari di un progetto di seconda accoglienza per minori stranieri non accompagnati, in scadenza al 31.12.2019, finanziato con il Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) possono presentare per la medesima tipologia di destinatari progetti di accoglienza, con le modalità indicate nelle linee guida... A tal fine, entro la data di scadenza dei progetti, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione pubblica sul sito internet del Ministero dell'Interno apposita comunicazione..."*
- con i Decreti n. 0015515 e n. 0006655 l'Autorità Responsabile del FAMI ha prorogato rispettivamente, in data 20.12.2019, le attività di 13 progetti categoria MSNA di seconda accoglienza fino al 30.6.2020 e, in data 26.6.2020, le attività di 11 dei 13 progetti categoria MSNA fino al 31.12.2020;
- con l'avviso pubblicato il 7 ottobre 2020, ai sensi dell'articolo 8 comma 7 del citato D.M. 18.11.2019, con il quale il Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione ha concesso agli enti locali titolari di progetti FAMI di seconda accoglienza di presentare domanda di prosecuzione nella rete SIPROIMI per un triennio e a quelli già titolari di un progetto SIPROIMI della stessa categoria MSNA di presentare domanda di ampliamento per tutti o una parte dei posti attivi nel progetto "FAMI seconda accoglienza";
- l'Amministrazione Comunale di Guilmi ha partecipato all'avviso soprarichiamato in quanto già titolare di progetti FAMI di seconda accoglienza ed ha presentato domanda di prosecuzione nella rete SIPROIMI per almeno un triennio;
- con decreto del Ministero dell'Interno Prot. N. 29190 del 28.12.2020 sono stati approvati i 9 progetti di seconda accoglienza FAMI scaduti il 31.12.2019 e prorogati fino al 31.12.2020, autorizzati alla prosecuzione, dal 01.01.2021 al 31.12.2023 nell'ambito della rete SIPROIMI categoria MSNA, con ammissione al finanziamento sul Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per il numero dei posti e per gli importi ivi indicati, per la somma complessiva di € 3.668.421,55;
- nel Comune di Guilmi è stato attivato - nell'ambito del Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) di cui dianzi - per il periodo dal 1.1.2021 al 31.12.2023 apposito progetto per n. 10 posti cat. msna;
- è stato predisposto apposito bando per l'individuazione di un soggetto attuatore dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela nell'ambito del progetto SIPROIMI (prosecuzione attività MSNA per il periodo dal 01/06/2021 al 31/12/2023) ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- con determinazione n. 74 del 30.06.2021 è stato aggiudicato il servizio in favore dell'ATI Coop Il Sole (capogruppo al 70%) insieme a Santa Marta Soc. coop. (mandante al 30%) con successiva stipula del contratto Rep. 1/2021 del 17.11.2021 con scadenza al 31.12.2023;

Visti:

- la nota del Ministero Interno del 03.04.2023 con la quale si comunicava che ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.M. 18 novembre 2019, gli enti

locali titolari dei progetti di accoglienza nell'ambito della rete SAI possono presentare domanda di prosecuzione entro 9 mesi dalla scadenza del finanziamento;

- la nota del Servizio Centrale SAI con la quale si comunicava che in riferimento ai progetti SAI in scadenza al 31.12.2023, sarà possibile presentare le istanze di prosecuzione entro le ore 18:00 del giorno 11 maggio 2023, mediante lo specifico modulo rinvenibile sulla piattaforma, in coerenza con quanto disposto dall'art. 6 delle linee guida del D.M.;
- la Delibera di Giunta comunale n. 14 del 03.05.2023 avente ad oggetto "Progetto SAI Prog-1656-PR-1 – proroga" con la quale si prendeva atto dell'intenzione dell'amministrazione di presentare domanda di prosecuzione, autorizzando il responsabile del servizio amministrativo a presentare apposita istanza;

Dato atto che questo Ente ha trasmesso nei termini la domanda di prosecuzione per la stessa categoria, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 8 del D.M. 18.11.2019 e dell'art. 8 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (Ocdpc) 872 del 4 marzo 2022, a valere sul Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, con le modalità di cui all'art. 6 comma 2 delle linee guida allegate al citato D.M.;

Considerato che con Decreto del Ministro dell'Interno n. 55428 del 18 dicembre 2023:

- l'avvio dei lavori di valutazione dei progetti per il nuovo triennio è stato disposto a far data dal 01 dicembre 2023;
- è stato differito dal 31.12.2023 al 29.02.2024 il termine del triennio di finanziamento in corso dei SAI per i quali gli enti titolari hanno presentato domanda di prosecuzione entro l'11 maggio 2023;
- tale differimento è stato disposto agli stessi patti e condizioni, nelle more delle ordinarie procedure di valutazione delle domande di prosecuzione, per il numero dei posti e per gli importi che si trovano indicati negli elenchi allegati al medesimo decreto di finanziamento;
- con successiva nota il Ministero dell'Interno ha specificato che per i mesi di gennaio e febbraio 2024 gli importi assegnati ai singoli enti locali sono stati calcolati mediante riconoscimento del medesimo costo pro die pro capite già attualmente previsto fino al 31.12.2023, per il numero di posti oggetto della domanda di prosecuzione, per la durata di 60 giorni;
- con la suddetta nota di precisazioni il Ministero ha specificato che i Codici Progetto a cui fare riferimento sono quelli attualmente utilizzati;

Preso atto che al Comune di Guilmi per il codice progetto PROG-1656-PR-1 è stato finanziato dal 01.01.2024 al 29.02.2024 un importo pari ad € 49.074,00;

Considerato che con successivo Decreto del Ministro dell'Interno n. 7436 del 19.02.2024 è stato differito dal 29.02.2024 al 30.04.2024 la scadenza del precedente Decreto Ministeriale n. 55428 del 18.12.2023 e dei correlati progetti;

Considerato che tale differimento è stato disposto agli stessi patti e condizioni, nelle more delle ordinarie procedure di valutazione delle domande di prosecuzione, per il numero di posti e per gli importi che si trovano indicati negli elenchi allegati al medesimo decreto di finanziamento;

Dato atto che al Comune di Guilmi sono stati assegnati n. 10 posti e che l'importo del finanziamento dal 01.03.2024 al 30.04.2024 è pari ad € 49.891,90;

Considerato che con successivo Decreto del Ministro dell'Interno è stato differito dal 30.04.2024 al 31.05.2024 la scadenza del precedente Decreto Ministeriale n. 7436 del 19.02.2024 e dei correlati progetti;

Preso atto che al Comune di Guilmi per il codice progetto PROG-1656-PR-1 è stato finanziato dal 01.05.2024 al 31.05.2024 un importo pari ad € 25.354,90;

Considerato che con successivo Decreto del Ministro dell'Interno n. 24545 del 31.05.2024 è stato differito dal 01.06.2024 al 30.06.2024 la scadenza del precedente Decreto Ministeriale n. 19832 e dei correlati progetti;

Preso atto che al Comune di Guilmi per il codice progetto PROG-1656-PR-1 è stato finanziato dal 01.06.2024 al 30.06.2024 un importo pari ad € 24.537,00;

Visto che l'art. 15 comma 5 delle linee guida di cui all'allegato A del Dm 18 Novembre 2019 prevede che "nelle more della Valutazione della Commissione, gli Enti titolari di finanziamento sono autorizzati al proseguimento dell'accoglienza delle persone già prese in carico";

Preso atto che:

- con determinazione n. 171 del 29.12.2023 è stato prorogato l'affidamento del servizio di gestione ed organizzazione dell'accoglienza dei MSNA in favore dell'ATI Coop Il Sole (capogruppo al 70%) insieme a Santa Marta Soc. coop. (mandante al 30%) fino al 29 febbraio 2024;
- con determinazione n. 19 del 27.02.2024 è stato prorogato l'affidamento del servizio di gestione ed organizzazione dell'accoglienza dei MSNA in favore dell'ATI Coop Il Sole (capogruppo al 70%) insieme a Santa Marta Soc. coop. (mandante al 30%) fino al 30 aprile 2024;
- con determinazione n. 54 del 30.04.2024 è stato prorogato l'affidamento del servizio di gestione ed organizzazione dell'accoglienza dei MSNA in favore dell'ATI Coop Il Sole (capogruppo al 70%) insieme a Santa Marta Soc. coop. (mandante al 30%) fino al 31 maggio 2024;
- con determinazione n. 70 del 07.06.2024 è stato prorogato l'affidamento del servizio di gestione ed organizzazione dell'accoglienza dei MSNA in favore dell'ATI Coop Il Sole (capogruppo al 70%) insieme a Santa Marta Soc. coop. (mandante al 30%) fino al 30 giugno 2024;

Considerato che con successivo Decreto del Ministro dell'Interno n. 29306 del 01.07.2024 sono stati approvati i progetti in scadenza al 30.06.2024 e sono stati autorizzati alla prosecuzione dal 01.07.2024 al 31.12.2026 con ammissione al finanziamento sul Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per il numero di posti e gli importi indicati negli elenchi allegati al suddetto Decreto;

Dato atto che al Comune di Guilmi sono stati assegnati n. 10 posti e che l'importo del finanziamento approvato per l'anno 2024 (importo rimodulato in riferimento al periodo di finanziamento dal 01.07.2024 al 31.12.2024) è pari ad € 150.493,60, per gli anni 2025-2026 è pari ad € 298.533,50 per ciascuna annualità;

Considerato che con Determina n. 84 del 01.07.2024 è stata concessa una proroga tecnica nelle more dell'espletamento della gara d'appalto per

l'affidamento del servizio di gestione ed accoglienza dei msna in favore dell'ATI Coop Il Sole (capogruppo al 70%) insieme a Santa Marta Soc. coop. (mandante al 30%) fino al 31.12.2024;

Preso atto che con Determina n. 164 del 31.12.2024 è stata concessa un'ulteriore proroga nelle more dell'espletamento della gara d'appalto dell'affidamento del servizio di gestione ed organizzazione dell'accoglienza dei MSNA, al fine di garantire continuità del servizio di accoglienza in favore di minori e che l'importo del finanziamento fino al 28.02.2025 ammonta ad € 49.755,58;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 36 del 22.11.2024 di nomina della sottoscritta quale RUP del procedimento in oggetto;

Visto e preso atto che, con determina n. 149 del 27.11.2024 il Comune di Guilmi ha disposto di:

- dare avvio alla procedura di gara per l'individuazione del soggetto attuatore ai fini dell'affidamento in prosecuzione di cui al PROG-1656-PR-2 del Comune di Guilmi, interamente finanziato dal Ministero dell'Interno tramite il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, per un importo complessivo di € 547.311,38 IVA inclusa, se dovuta, come per legge;
- delegare il medesimo procedimento di affidamento alla Stazione Unica Appaltante dell'Unione dei Comuni del Sinello, in conformità agli indirizzi operativi ivi disposti;

Vista la Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico dell'Unione dei Comuni del Sinello n. 34 del 06.12.2024, con la quale si è stabilito di procedere all'indizione una procedura di gara per l'individuazione del soggetto attuatore ai fini dell'affidamento in prosecuzione di cui al PROG-1656-PR-2 del Comune di Guilmi, interamente finanziato dal Ministero dell'Interno tramite il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, per un importo complessivo di € 547.311,38 IVA inclusa, se dovuta, come per legge, con un metodo di scelta del contraente mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base della migliore offerta tecnica;

Vista la successiva Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico dell'Unione dei Comuni del Sinello n. 7 del 19.02.2025, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati approvati i verbali di gara n. 1 del 24.01.2025 e n. 2 del 07.02.2025, relativi alla proposta di aggiudicazione in favore della R.T.I. da costituire fra la Società cooperativa Il Sole (mandataria al 70%) e la Cooperativa Sociale Santa Marta (mandante al 30%) per l'affidamento del progetto SAI PROG-1656-PR-2 attivo nel Comune di Guilmi per n. 10 posti – cat. Minori Stranieri Non Accompagnati M.S.N.A. per il periodo dal 01.03.2025 al 31.12.2026;

CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 18 DEL 16.05.2025 L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA PRESO ATTO DI QUANTO STABILITO DAL DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO PROT. N. 12585 DEL 19.03.2025, DAL QUALE RISULTA CHE IL "PROGETTO SAI - MSNA GUILMI – COD. PROG. 1656-PR-2", È STATO UTILMENTE INSERITO NELL'ELENCO DELLE DOMANDE ACCOLTE PER UN AMPLIAMENTO DI N. 13 POSTI MSNA CON UN FINANZIAMENTO ANNUALE PARI AD € 388.093,55.

RAVVISATO CHE I POSTI ATTIVABILI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 1000 ABITANTI È PARI A 10, GRAZIE ALLA DISPONIBILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COC MUNALE DI FURCI, SONO STATI ATTIVATI ALTRI N. 10 POSTI NEL COMUNE DI FURCI.

IL SOGGETTO RESPONSABILE DEI PROGETTI DI GUILMI E FURCI RIMANE SEMPRE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GUILMI.

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

3.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL

Con un breve comunicato del 18 settembre scorso, pubblicato sul portale della Finanza Locale, il Ministero dell'Interno ha reso nota l'avvenuta firma del Decreto ministeriale del 4 agosto di approvazione dei nuovi parametri di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242 del Tuel. Il Decreto è ora in attesa di venir pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. L'art.1 del Decreto dispone che il triennio per l'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2022 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio prevista ordinariamente per legge, dei quali la tabella contenente i parametri costituisce allegato. **La loro applicazione, pertanto, decorre a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024.** Come in passato, i nuovi parametri da valorizzare sono individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio delle regioni e dei loro enti ed organismi strumentali", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo n.118/2011.

L'allegato A al Decreto elenca i parametri obiettivi, per i quali vengono definiti, in tabella A1, il numero d'ordine del parametro, il codice e la denominazione dell'indicatore di bilancio che lo costituisce, nonché la condizione che lo rende deficitario per i valori che si collocano, a seconda dei casi, al di sopra o al di sotto delle soglie percentuali indicate per ciascuna tipologia di ente locale. In tabella A2 sono invece riportate le definizioni degli indicatori "parametrizzati".

L'allegato B al Decreto, invece, riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente gli otto parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto previsto dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d) e al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b e art. 228, c. 5).

Ricordiamo infine che, come stabilito dall'art. 242 del Tuel, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali per i quali almeno la metà dei parametri obiettivo (ovvero almeno quattro) presenta valori deficitari.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Esercizio: 2021 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☒	<input type="checkbox" value="NO"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
--	-------------------------------------	-------------------------------------

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO
DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Esercizio: 2022 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒ NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒ NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒ NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒ NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ SI	☒ NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ SI	☒ NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒ NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ SI	☒ NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ SI	☒ NO
--	-----------------------------	--

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO
DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Esercizio: 2023 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒ NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒ NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒ NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒ NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ SI	☒ NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ SI	☒ NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒ NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☒ SI	☐ NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ SI	☒ NO
--	-----------------------------	--

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Esercizio: 2024 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ SI	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ SI	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ SI	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ SI	☒
--	-----------------------------	-------------------------------------

IL RENDICONTO ESERCIZIO 2025 SCADE AL 30.04.2026 - ALLA DATA ODIERNA NON E' STATO ANCORA APPROVATO

4 PARTE II - Descrizione attività' normativa e amministrativa svolte durante il mandato

4.1 Attività' normativa

Attività normativa

Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

La nuova disciplina del Titolo V della Costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni Ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Tipologia	Data Seduta	Numero	Oggetto
GC	12/11/2025	40	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DEL COMUNE DI GUILMI
CC	08/05/2025	2	REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA
CC	27/12/2024	11	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO DI IMPOSTA 2022
GC	27/01/2024	2	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL COMUNE DI GUILMI
CC	14/07/2023	12	CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
CC	16/11/2022	30	PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AD ATTI, NOTIZIE E INFORMAZIONI DA PARTE DEI CONSIGLIERI COMUNALI
CC	16/11/2022	29	APPROVAZIONE PDS 2022/2024 ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PDS 2022/2024 CONVENZIONE SOCIOSANITARIA REGOLAMENTO D'ACCESSO AI SERVIZI DELL'ECAD 14.
CC	30/06/2022	21	REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO ORDINARIO IN VIDEOCONFERENZA DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI COMUNALI
CC	02/04/2022	3	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
CC	27/04/2021	4	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE
CC	10/11/2020	25	ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA REDAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E NOMINA DEI COMPONENTI

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

4.2 Attività tributaria

4.2.1 IMU/TASI

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Nel corso del mandato, la politica tributaria dell'Ente si è attenuta principalmente al disposto del legislatore nazionale tenuto conto che le entrate tributarie sono la parte più consistente delle entrate comunali.

2.1.1 ICI/IMU

Indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu)

Aliquote ICI/IMU	2021	2022*	2023	2024	2025	2026
Aliquota Abitazione principale e relative pertinenze (diversi da A/1, A/8 e A/9)	ESENTE	ESENTE	ESENTE	ESENTE	ESENTE	ESENTI
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Fabbricati rurali ad uso strumentale cat. D/10	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Detrazione abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili	1,05	1,05	1,05	1,05	1,05	1,05
Immobili cat. C/1 e C/3	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55
Immobili ad uso produttivo cat. D***	1,06	1,06	1,06	1,06	1,06	1,06
Terreni agricoli**	ESENTI	ESENTI	ESENTI	ESENTI	ESENTI	ESENTI

*Percentuale ridotta al 37,5% limitatamente all'anno 2022 (Art. 1, c.734, L. 30 Dicembre 2021, n. 234)

Per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

**Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160

***esclusa categoria catastale D/10

4.2.2 Addizionale Irpef

2.1.2 Addizionale IRPEF

Aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

Aliquote addizionale Irpef	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Aliquota massima	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%
Fascia esenzione	aliquota unica	aliquota unica	aliquota unica	aliquota unica	aliquota unica	aliquota unica
Differenziazione aliquote	no	no	no	no	no	no

4.2.3 Prelievi sui rifiuti

2.1.3 Prelievi sui rifiuti

Indicare il tasso di copertura e il costo procapite

Il servizio di gestione dei rifiuti è stato trasferito all'Unione dei Comuni del Sinello dal 2006.

L'Unione del Sinello gestisce il servizio, approva il PEF e stabilisce la tariffa. Il tasso di copertura è pari al 100% come da legislazione vigente.

L'Unione ha attivato la raccolta differenziata dei rifiuti mediante il sistema di raccolta di prossimità con il metodo del cosiddetto "porta a porta" arrivando ad un livello di raccolta differenziata superiore al 75%.

Da diversi anni ormai i comuni dell'Unione del Sinello vengono premiati ogni anno "COMUNI RICICLONI" dalla Regione Abruzzo, dalla Provincia di Chieti e da Legambiente.

Il comune di [Guilmi \(CH\)](#) è riconosciuto come un'eccellenza in Abruzzo nella gestione dei rifiuti, spesso inserito tra i comuni ricicloni grazie all'alta percentuale di raccolta differenziata, supportato dai servizi di [Ecolan S.p.A.](#). I dati indicano performance elevate, con percentuali di differenziata vicine o superiori al 78% (dato 2020: 78,9%).

Dettagli Chiave sulla Gestione Rifiuti a Guilmi:

- **Servizio:** Gestito da Ecolan S.p.A., che serve l'Unione dei Comuni del Sinello, premiata tra le migliori a livello nazionale.
- **Risultati (Dati 2020):** 78,9% di raccolta differenziata, con un secco residuo pro capite di circa

kg/abitante/anno.

- **Riconoscimenti:** Comune spesso citato nei report [Comuni Ricicloni di Legambiente](#) per le pratiche di economia circolare e la riduzione dei rifiuti.
- **Gestione:** Trasparenza garantita da [Ecolan per ARERA](#) e dall'[Unione dei Comuni del Sinello](#).

Guilmi si distingue quindi come uno dei borghi dell'entroterra vastese con la migliore gestione sostenibile dei rifiuti, beneficiando della collaborazione con Ecolan per i servizi di raccolta porta a porta.

4.3 Attività amministrativa - Sistema ed esiti dei controlli interni

4.3.1 Controllo di gestione

3. Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUEL

A seguito dell'emanazione del D.L. 10.10.2012 n. 174, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" è stato integralmente rivisto il sistema dei controlli interni.

Il sistema previgente era disciplinato dall'art. 147 del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) il quale, a sua volta, riprendeva, in parte, il disposto del D. Lgs. n. 286/1999, "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche" alle cui disposizioni gli [enti locali](#) avevano la facoltà di adeguare la propria organizzazione; il sistema disciplinato dall'art. 147 del [TUEL](#) prevedeva:

1. il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
2. il controllo di gestione;
3. la valutazione della dirigenza;
4. il controllo strategico.

La valutazione della dirigenza, a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 150/2009, era già fuoriuscita dal sistema dei controlli interni anche se resta strettamente legata a quelle forme di controllo che attengono al ciclo strategico dell'ente (controllo di gestione e controllo strategico).

Con la riforma introdotta dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012 è stato integralmente sostituito l'art. 147 del TUEL e sono stati introdotti, ex novo, gli artt. 147 bis, ter, quater e quinquies.

In questo modo si è passati dalle quattro forme di controllo sopra riportate a sei con due nuove tipologie di controlli:

1. il controllo sulle società partecipate;
2. il controllo di qualità sui servizi erogati.

La novella normativa distingue i Comuni a seconda della loro dimensione demografica prevedendo che alcune tipologie di controlli interni, quali quelli sulle società partecipate e sulla qualità dei servizi erogati, siano obbligatorie solo negli enti sopra i 10.000 abitanti.

I controlli interni devono essere organizzati, da ciascun ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione. Recita, infatti, il nuovo art. 147 comma 4 del TUEL: "Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni."

Sono parte dell'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario comunale, il direttore generale (se nominato), i responsabili di servizio e le unità di controllo (nuclei di valutazione, organismi indipendenti di valutazione), laddove previste.

Più enti locali possono, ai sensi dell'art. 30 comma 4 del TUEL, istituire uffici unici per svolgere le attività di controllo in forma associata.

Il Comune di Guilmi, nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, ha disciplinato il servizio dei controlli interni, secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione (rif. D.Lgs. n. 267/2000 art. 147, 147bis, 147ter, 147quater, 147quinquies).

Il sistema dei controlli interni del Comune di Guilmi ha ad oggetto:

- la legittimità, regolarità e correttezza amministrativa nonché la regolarità contabile degli atti (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati (controllo di gestione);
- il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del Responsabile del settore finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei Responsabili dei settori (controllo sugli equilibri finanziari);

Il controllo di regolarità amministrativa è previsto sia nella fase di formazione dell'atto, prima dell'adozione dell'atto finale, sia in un momento successivo (controllo di regolarità amministrativa successiva) sulle determinazioni adottate dall'Ente.

In via preventiva, su ogni proposta di determinazione o deliberazione il Responsabile di settore competente verifica la regolarità amministrativa, con riguardo in particolare al rispetto delle leggi, dello statuto, dei regolamenti, alla compatibilità della spesa/ entrata con le risorse assegnate ed esprime, contestualmente, il parere di regolarità tecnica. La proposta viene trasmessa al Responsabile del settore finanziario che effettua il controllo contabile, rilascia il parere di regolarità contabile nei termini previsti dal Regolamento di contabilità dell'ente e trasmette la proposta all'organo competente per l'adozione dell'atto.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è svolto dall'unità di controllo, individuata nella persona del Segretario Comunale, con cadenza almeno semestrale ed è svolto secondo un programma di attività deliberato dall'Ente. La selezione degli atti da sottoporre a controllo è casuale ed effettuata con sorteggio nella misura stabilita dall'unità di controllo in rapporto alla tipologia degli atti e delle criticità emerse. Il controllo sulle determinazioni di impegni di spesa comporta la verifica del rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti dell'ente, dei contratti nazionali e decentrati di lavoro, delle direttive interne, ed inoltre la correttezza formale nella redazione dell'atto, la correttezza e regolarità delle procedure, l'avenuta effettuazione di una regolare istruttoria, la presenza di una congrua motivazione, la comunicazione a tutte le strutture interne coinvolte, l'avenuta pubblicazione se prevista. Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda secondo il modulo contenuto nella metodologia, con l'indicazione sintetica delle verifiche effettuate, e dell'esito delle stesse. Qualora si dovesse rilevare il mancato rispetto delle disposizioni di legge, il Segretario comunale, nel perseguimento dei principi di efficacia, efficienza e buon andamento della pubblica amministrazione, informa il soggetto interessato emanante affinché questi possa valutare eventuali provvedimenti di autotutela, ferme restando le personali responsabilità.

Nel corso del mandato amministrativo, il Comune di Guilmi ha avuto il segretario comunale titolare solo per il periodo dal 15.11.2016 al 19.09.2017 mediante una convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria tra i comuni di Guilmi, Montazzoli e Carpineto Sinello. Successivamente la sede di segreteria comunale è stata vacante e le relative funzioni sono state garantite, limitatamente all'assistenza agli organi di governo, da segretari comunali con incarico di reggenza. Inoltre, sebbene il Comune faccia parte di una Unione di comuni, in nessuno dei Comuni aderenti è presente la figura del segretario comunale titolare.

Il controllo sugli equilibri finanziari garantisce, in chiave dinamica, il costante raggiungimento del risultato di sostanziale pareggio di bilancio, nel rispetto delle norme previste nell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle regole di finanza pubblica, sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del settore finanziario dell'ente e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione. Al fine del controllo sull'equilibrio sostanziale di bilancio, la verifica si estende anche agli organismi gestionali esterni, se presenti, sulla base di una apposita scheda contenuta nella metodologia. Nel controllo vengono coinvolti gli organi di governo, il Segretario Comunale e i Responsabili di settore, secondo le rispettive competenze e responsabilità.

Nell'esercizio delle funzioni, il Responsabile del settore finanziario agisce in autonomia nei limiti delle norme in materia.

Nel Comune di Guilmi, il controllo sugli equilibri finanziari, nel corso del mandato, è stato garantito dal Responsabile finanziario.

3.1.1 Controllo di gestione

Indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:

Il controllo di gestione ha per oggetto la verifica e la misurazione dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa di tutte le aree del Comune, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione (feedback), il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento di contabilità.

Il controllo di gestione è effettuato sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del servizio finanziario dell'ente e mediante la vigilanza del Segretario Comunale, mentre l'attività dei Responsabili e valutazione delle performance è di esclusiva competenza del Segretario Comunale nonché del nucleo o organismo di valutazione del personale.

Personale: All'inizio del mandato elettorale l'organigramma prevedeva la presenza di 3 Aree e altrettante Posizioni Organizzative. Tale sistema è rimasto per tutto il quinquennio.

Nel periodo di mandato sono state reclutate tre unità di personale mediante procedure di mobilità volontaria: due istruttori amministrativi e un funzionario contabile.

Le suddette aree fanno capo, alla data odierna, a dipendenti di ruolo inquadrati come Funzionari (ex cat. D), titolari di posizione organizzativa.

4.3.2 Controllo strategico

3.1.2 Controllo strategico

Il Comune di Guilmi, avendo popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'obbligo di effettuare il controllo strategico.

Tuttavia, con strumenti non codificati è stato controllato l'Ente nel suo complesso, nella gestione finanziaria, gestione delle entrate/spese, gestione di cassa, di riduzione in generale della spesa, in particolare della spesa corrente, massima attenzione alle previsioni di entrate nonché all'effettivo accertamento ed incasso. Conseguito degli obiettivi in funzione delle risorse disponibili.

Il **controllo di gestione** e il **controllo strategico** sono due processi che riguardano tanto le organizzazioni private quanto gli enti pubblici.

Nel settore pubblico, però, questi aspetti sono normati e devono seguire delle specifiche linee guida.

Ma quali sono le differenze e cosa deve far un ente per poter gestire al meglio le attività di controllo? La responsabilità spetta agli organi politici o amministrativi? Esistono degli strumenti per controllare questi processi in maniera automatizzata ma esatta?

Questo articolo vuole rispondere proprio a queste domande.

Controllo di gestione nella pubblica amministrazione vs controllo strategico

In prima battuta, analizziamo le differenze tra il controllo di gestione e il controllo strategico. Possiamo riassumere in questo modo:

- il **controllo strategico** è un processo di gestione che si concentra sulla valutazione e sull'orientamento delle attività e delle risorse dell'organizzazione verso il raggiungimento degli obiettivi strategici a lungo termine;
- Il **controllo di gestione**, invece, è un processo di gestione più orientato all'efficienza operativa e alla supervisione delle attività quotidiane, per garantire che siano in linea con gli obiettivi a breve e medio termine dell'organizzazione.

Adesso analizziamo più nel dettaglio le specificità dei due processi.

Controllo strategico:

- **Obiettivi a lungo termine** che riguardano la missione, la visione e la direzione futura dell'Ente;
- **Focus sul "cosa"** dovrebbe fare l'Amministrazione per raggiungere i suoi obiettivi strategici. Questo coinvolge la definizione delle strategie, la pianificazione strategica e la verifica della loro implementazione;
- **Misurazione delle prestazioni attraverso indicatori di performance strategica**, per valutare il progresso verso gli obiettivi strategici. Questi indicatori possono includere metriche finanziarie e non finanziarie, quantitative e qualitative;
- **Adattabilità e aggiornabilità** in risposta ai cambiamenti nel settore Pubblico (es. leggi, trend, necessità del cittadino ecc).

Controllo di Gestione:

- **Obiettivi a breve e medio termine**: si concentra su obiettivi a breve e medio termine, come il controllo dei costi, il miglioramento dei processi e l'ottimizzazione delle risorse;
- **Focus sul "come"** l'organizzazione sta eseguendo le sue attività quotidiane per raggiungere gli obiettivi stabiliti;
- **Misurazione delle prestazioni operative attraverso indicatori di performance operativa**, per monitorare e valutare il rendimento delle attività quotidiane. Questi indicatori sono spesso legati all'efficienza e all'efficacia dei processi;
- **Controllo e correzione immediati** quando si riscontrano deficit rispetto alle prestazioni attese, o per garantire che le operazioni vengano svolte correttamente.

Politici o dirigenti: chi supervisiona i processi di controllo di gestione e strategico

Il controllo strategico e il controllo di gestione negli enti locali e centrali non sono necessariamente collegati agli organi politici o ai funzionari pubblici (PA) in modo esclusivo. La loro applicazione dipende dalla struttura organizzativa e dalle responsabilità specifiche all'interno dell'Ente Pubblico.

L'idea secondo la quale il controllo strategico risponde agli organi di indirizzo politico, mentre il controllo di gestione risponde ai dirigenti amministrativi e ai funzionari è una semplificazione.

Il **controllo strategico**, come detto, si occupa di obiettivi strategici a lungo termine, che sono stabiliti dai dirigenti e/o dagli amministratori politici. Per questo, **le attività potrebbero fare capo sia a funzionari politici che a funzionari amministrativi**. Allo stesso modo, tuttavia, potrebbe arrivare a coinvolgere anche alcuni stakeholders esterni e soprattutto i cittadini, attraverso la Trasparenza.

Il **controllo di gestione**, essendo più orientato all'efficienza operativa e alla supervisione delle attività quotidiane, è spesso **sotto la responsabilità di funzionari di gestione o dirigenti**. Questi funzionari lavorano per garantire che le attività quotidiane siano in linea con gli obiettivi operativi e i piani intermedi.

4.3.3 Valutazione delle performance

4.3.3 Valutazione delle performance

Il "Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del comune di Guilmi", approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 12.11.2025, nell'Allegato A, descrive il sistema di misurazione e valutazione della performance dei dipendenti dell'Ente.

La **valutazione delle performance** è un processo strategico utilizzato dalle organizzazioni (pubbliche e private) per misurare, analizzare e migliorare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati. Non è un evento isolato, ma un ciclo continuo che mira a valorizzare il capitale umano e l'efficienza operativa.

Le Tre Dimensioni della Performance

Secondo le linee guida nazionali, la performance si articola su tre livelli interconnessi:

- **Performance Istituzionale:** Riguarda il contributo dell'ente al soddisfacimento dei bisogni della collettività.
- **Performance Organizzativa:** Valuta il raggiungimento degli obiettivi di specifiche unità o dell'intera struttura (es. efficienza dei servizi, customer satisfaction).
- **Performance Individuale:** Misura i risultati ottenuti e i comportamenti professionali del singolo dipendente o dirigente.

Il Ciclo della Performance

Il processo segue tipicamente le fasi del "Ciclo di Deming" (Plan-Do-Check-Act):

1. **Pianificazione:** Definizione e assegnazione tempestiva di obiettivi chiari, misurabili e realistici (entro febbraio per la PA).
2. **Monitoraggio:** Verifica costante in itinere per apportare eventuali correttivi.
3. **Misurazione e Valutazione:** Utilizzo di indicatori quantificabili (KPI) e scale di valutazione per analizzare lo scostamento tra risultati attesi e ottenuti.
4. **Premialità e Rendicontazione:** Collegamento dei risultati alla retribuzione di risultato e comunicazione trasparente degli esiti.

Metodologie e Strumenti

Esistono diverse tecniche per raccogliere feedback e valutare il personale:

- **Valutazione Tradizionale:** Dall'alto verso il basso (capo-subordinato).
- **Valutazione a 360°:** Coinvolge colleghi, collaboratori e talvolta clienti per una visione completa.
- **MBO (Management By Objectives):** Focalizzata esclusivamente sul raggiungimento di obiettivi concordati.
- **Continuous Feedback:** Scambio costante e meno formale tra manager e dipendente durante tutto l'anno.

Nelle pubbliche amministrazioni, un ruolo centrale è svolto dall'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, che opera in autonomia per garantire la corretta applicazione dei sistemi di misurazione.

4.3.4 Controllo sulle societa' partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUOEL

3.1.3 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell’art. 147 – quater del TUOEL

Descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

Con l'entrata in vigore, in data 23 settembre 2016, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, il legislatore ha voluto rendere sistematica la ricognizione delle partecipazioni societarie, richiedendo, con l'art. 24 del TUSP, agli Enti Locali di eseguire entro settembre 2017 un'operazione di ricognizione straordinaria, nonché una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, disciplinata dall'art. 20 del TUSP, con cadenza annuale;

Questa Amministrazione ha provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 03.10.2017.

L'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 prevede l'obbligo di effettuare “annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti [...], un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”, entro il 31 dicembre di ciascun anno;

Il comma 2 dell'art. 20 del citato TUSP prevede:

“2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- 1. a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- 2. b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- 3. c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- 4. d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- 5. e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- 6. f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- 7. g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”.

Questo comune detiene le seguenti partecipazioni:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Società Abruzzese Servizio Idrico Integrato SPA S.A.S.I. S.P.A	01485710691	1,20%	Mantenimento

5 PARTE III - Situazione economico finanziaria dell'Ente

5.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell' Ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) devono essere sempre compatibili con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

LE OPERE PUBBLICHE SONO STATE REALIZZATE MEDIANTE ACCESSO A CONTRIBUTI MINISTERIALI, FONDI PNRR, FONDI COESIONE E REGIONALI.

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE OPERE PUBBLICHE REALIZZATE NEL PERIODO 2021/2026.

ANNO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO LAVORI
2021	COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE A SERVIZIO DELLA SCUOLA - CUP G26B19002680001	1.470.000,00
2021	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	100.000,00
2021	INTERVENTI NEL CIMITERO COMUNALE	25.000,00
2021	LAVORI CONSOLIDAMENTO IDROGEOLOGICO VIA POZZO	500.000,00
2021	MANUNTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO	81.300,81
2021	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE SOCIALI	16.000,00
2021	RIPRISTINO DANNI AVVERSAITA' 2017 - RIPRISTINO VIABILITA' MAREVALLONI	256.250,00
2021	SPESE PER PROGETTAZIONE LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO IDROG. ZONA CIMITERO COMUNALE	4.896,00
2021	UTILIZZO CONTRIBUTO PER SVILUPPO COMMERCIO	25.000,00
2022	FONDI PROGETTAZIONE TERRITORIALE	17.070,06
2022	INTERVENTI DI POTENZIAMENTO OPERE URBANIZZAZIONE E VERDE VIA SAN ROCCO + EFF ENERGETICO	96.000,00
2022	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO	10.000,00
2022	MESSA IN SICUREZZA VIA SAN ROCCO	59.840,00
2022	SPESE PER PROGETTAZIONE LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO IDROG. ZONA CIMITERO COMUNALE	16.164,51
2022	SPESE PROGETTAZIONE LAVORI CONSOLIDAMENTO IDROGEOLOGICO VIA POZZO	51.979,57
2022	UTILIZZO CONTRIBUTO REGIONALE ACQUISTO MEZZO MECCANICO	12.000,00
2023	(CUP:G29J2000208000): FONDO SVILUPPO E COESIONE COMPLETAMENTO OPERE	16.712,30
2023	ACQUISTO MANGIAPLASTICA	12.420,00
2023	FONDO COMUNI MARGINALI AREE INTERNE	30.000,00
2023	M2C4 - Intervento 2.2 - (CUP G22C22000060001) PROGETTAZIONE PNRR IMMOBILI CENTRO STORICO	89.062,91
2023	M2C4 - Intervento 2.2 - (CUP:G24F22000610006) EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	46.979,76
2022	M2C4 - Intervento 2.2 - (CUP:G27H20001100001): CONSOLIDAMENTO STRADA GUILMI - ROCCASPINALVETI	980.000,00
2023	M5C2 - Investimento 3.1 (CUP:G24J23000160006): SPORT E INCLUSIONE SOCIALE	20.000,00
2023	M5C3 - Intervento 1.1 - (CUP:G22B22000740006) POTENZIAMENTO STRUTTURA ACCOGLIENZA MINORI	39.888,78
2023	MANUTENZIONE OPERE PUBBLICHE	5.000,00
2023	MESSA IN SICUREZZA PATRIMONIO COMUNALE	80.000,00
2023	MESSA IN SICUREZZA VIA SAN ROCCO	20.563,90
2023	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE SOCIALI	8.000,00
2024	(CUP:G29J2000208000): FONDO SVILUPPO E COESIONE COMPLETAMENTO OPERE	79.287,70
2024	ACQUISTO TRATTORE	100.000,00
2024	FONDI PROGETTAZIONE TERRITORIALE	6.670,06
2024	FONDO COMUNI MARGINALI AREE INTERNE	38.029,72

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

2024	LAVORI DI ARREDO URBANO E INTERVENTI VIA ROMA - CUP G27H23002600002	25.000,00
2024	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI STRADE E MARCIAPIEDI NEL CENTRO ABITATO DI GUILMI - VIA GIARDINO- CUP G27H24000520001	58.589,87
2024	M2C4 - Intervento 2.2 - (CUP:G22C22000060001) PROGETTAZIONE PNRR IMMOBILI CENTRO STORICO	40.937,09
2024	M2C4 - Intervento 2.2 - (CUP:G24F22000610006) EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	53.020,24
2024	M2C4 - Intervento 2.2 - (CUP:G27H20001100001): CONSOLIDAMENTO STRADA GUILMI - ROCCASPINALVETI	267.827,81
2024	M5C3 - Intervento 1.1 - (CUP:G22B22000740006) POTENZIAMENTO STRUTTURA ACCOGLIENZA MINORI	19.578,02
2024	MESSA IN SICUREZZA PATRIMONIO COMUNALE	43.778,81
2024	SISTEMAZIONI STRADALI E ARREDO URBANO	25.000,00
2024	SPESE PER PROGETTAZIONE LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO IDROG. ZONA CIMITERO COMUNALE	8.939,49
2025	LAVORI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI DELLE STRADE COMUNALI SAN FELICE, MORRECINE 2 E SALAROLA	118.000,00
2025	ACQUISTO DI UN MEZZO SPAZZANEVE - CUP G20A23000040002	25.000,00
2025	CONTRIBUTO REGIONE ABRUZZO PER ARREDO URBANO - VIABILITA' - IMPIANTI SPORTIVI	20.000,00
2025	COSTRUZIONE NUOVI LOCULI	200.000,00
2025	FONDO COMUNI MARGINALI AREE INTERNE	25.000,00
2025	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI SPAZI PUBBLICI E MIGLIORAMENTO DEL DECORO URBANO DI PARTE DI VIA SAN ROCCO E DI VIA GIARDINO E DEI LORO VICOLI	118.000,00
2025	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO IN VIA CIRCONVALLAZIONE NORD	177.000,00
2025	INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE ESISTENTE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA PARCHEGGIO IN PROSSIMITÀ DEL CENTRO STORICO	103.000,00
2025	LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2024 - CUP G24H22000990006	50.000,00
2025	M2C4 - Intervento 2.2 - (CUP:G27H20001100001): CONSOLIDAMENTO STRADA GUILMI - ROCCASPINALVETI	342.496,70
2025	M5C3 - Intervento 1.1 - (CUP:G22B22000740006) POTENZIAMENTO STRUTTURA ACCOGLIENZA MINORI	240.533,20
2025	SERVIZI TECNICI DI PROGETTAZIONE PER LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO ABITATO DI GUILMI IN CORRISPONDENZA DI VIA CIRCONVALLAZIONE NORD -VIA CIRCONVALLAZIONE NORD	120.000,00
2026	PREOGETTO BUONGUSTANDO SUL SINELLO (CONVENZIONE CON CARPINETO SINELLO E SCERNI)	800.000,00
2026	SISTEMAZIONE VERSANTE CIRCONVALLAZIONE SUD RISCHIO IDROGEOLOGICO	830.000,00
2026	SISTEMAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO CIMITERO COMUNALE	170.000,00
	TOTALE	8.195.817,31

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA PARTECIPATO A TUTTI I PROGETTI PNRR PADIGITALE2026 OTTENENDO TUTTI I FINANZIAMENTI MESSI A BANDO:

1.1 Infrastrutture digitali

RISORSE A DISPOSIZIONE
900 milioni di euro

Garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della PA siano ospitati in data center altamente affidabili e con elevati standard di qualità per sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea ed efficienza energetica. La misura prevede la creazione di un'infrastruttura cloud sul territorio nazionale all'avanguardia denominata "Polo Strategico Nazionale". Grazie alla costituzione del Polo Strategico Nazionale, le amministrazioni possono: beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza; garantire il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza previsti dalla norma e di abilitare la migrazione verso tipologie di servizi cloud IaaS e PaaS; migliorare l'efficienza energetica delle infrastrutture e avere maggiore sostenibilità ambientale grazie alla dismissione dei data center meno efficienti; avere significativi risparmi della spesa pubblica nella gestione dei data center che possono essere reinvestiti nello sviluppo di nuovi servizi.

PLATEA POTENZIALE
280 enti
ENTE PROMOTORE
Dipartimento per la trasformazione digitale
AGGIORNAMENTI

La gara europea che prevede la realizzazione e la gestione del Polo Strategico Nazionale è stata aggiudicata. Il progetto su cui si è basata la gara, con base d'asta pari a 4,4 miliardi di euro, è stato approvato dal Dipartimento per la trasformazione digitale a dicembre 2021. Il 10 febbraio 2023 è stato pubblicato il primo Avviso Pubblico per le Pubbliche Amministrazioni Centrali pilota.

BENEFICIARI

PA centrali, ASL, Aziende Ospedaliere

1.2 Abilitazione Cloud

RISORSE A DISPOSIZIONE
1000 milioni di euro

Implementare un programma di supporto e incentivo per migrare sistemi, dati e applicazioni delle pubbliche amministrazioni locali verso servizi cloud qualificati. Vantaggi per la PA: l'adozione del cloud da parte della Pubblica Amministrazione migliora la qualità dei servizi erogati e la sicurezza di servizi e processi; il cloud abilita il settore pubblico ad offrire servizi efficaci per cittadini ed imprese oltre che per i dipendenti della stessa PA; l'utilizzo di soluzioni in cloud permette alle amministrazioni di beneficiare di risparmi significativi da reinvestire nello sviluppo di nuovi servizi, maggiore trasparenza sui costi e sull'utilizzo dei servizi, agilità e scalabilità nella gestione delle infrastrutture; la migrazione al cloud prevede un miglioramento dell'efficienza energetica delle infrastrutture della PA e maggiore sostenibilità ambientale grazie alla dismissione dei data center meno efficienti.

PLATEA POTENZIALE
16.500 enti
ENTE PROMOTORE
Dipartimento per la trasformazione digitale
BENEFICIARI

Comuni, Scuole, ASL, Aziende Ospedaliere

1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati

RISORSE A DISPOSIZIONE
556 milioni di euro

Sviluppare una Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede. Per fornire servizi digitali a cittadini e imprese, gli enti devono scambiarsi informazioni in modo efficiente e sicuro. La Piattaforma semplifica questo scambio permettendo agli enti pubblici di accedere alle informazioni in possesso di altri enti: in questo modo la Pubblica Amministrazione non chiederà al cittadino o all'impresa dati già in suo possesso, applicando il principio Once Only.

PLATEA POTENZIALE
170 enti
ENTE PROMOTORE
Dipartimento per la trasformazione digitale
BENEFICIARI

PA centrali, Città Metropolitane, ASL, Aziende Ospedaliere, Regioni e Province autonome, Università

1.4.1 Esperienza dei servizi pubblici

RISORSE A DISPOSIZIONE
813 milioni di euro

Migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali. Vantaggi per la PA: rafforzamento della fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini. Servizi digitali di qualità possono colmare sia il digital divide che le disparità di accesso; opportunità per tutte le PA, anche quelle con meno risorse, di poter garantire un'esperienza d'uso semplice, efficace, trasparente e accessibile; risparmio di risorse, automatizzando e riusando soluzioni già collaudate, chiavi in mano.

PLATEA POTENZIALE
15.900 enti
ENTE PROMOTORE
Dipartimento per la trasformazione digitale
BENEFICIARI

Comuni, Scuole

1.4.3 Adozione pagoPA e app IO

RISORSE A DISPOSIZIONE
580 milioni di euro

Accelerare l'adozione di pagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni, e dell'app IO quale principale punto di contatto tra Enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali. pagoPA consente alle Pubbliche Amministrazioni di gestire gli incassi in modo centralizzato ed efficiente, offrendo sistemi automatici di rendicontazione e riconciliazione con un significativo risparmio in termini di risorse, tempi e costi e assicurando un servizio migliore ai cittadini. IO permette alle diverse PA, locali o nazionali, di raccogliere tutti i servizi, le comunicazioni e i relativi documenti in un unico luogo e di interfacciarsi in modo semplice, rapido e sicuro con i cittadini.

PLATEA POTENZIALE
16.800 enti
ENTE PROMOTORE
Dipartimento per la trasformazione digitale
BENEFICIARI

Comuni, Scuole, ASL, Aziende Ospedaliere, Regioni e Province autonome, Università, Istituti di ricerca e AFAM

1.4.4 Adozione identità digitale

RISORSE A DISPOSIZIONE
255 milioni di euro

Favorire l'adozione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). Le soluzioni di identità digitale SPID e CIE consentono alle amministrazioni di abbandonare i diversi sistemi di autenticazione gestiti localmente, permettendo di risparmiare risorse (in termini di lavoro e costo necessari per il rilascio e la manutenzione delle credenziali) ed offrire un accesso sicuro e veloce ed omogeneo ai servizi online su tutto il territorio nazionale. Con ANPR le amministrazioni potranno dialogare in maniera efficiente tra di loro, avendo a disposizione un punto di riferimento unico di dati e informazioni anagrafiche, dal quale poter reperire informazioni certe e sicure per poter erogare servizi integrati e più efficienti per i cittadini. Per la Pubblica Amministrazione significa guadagnare in efficienza superando le precedenti frammentazioni, ottimizzare le risorse, semplificare e automatizzare le operazioni relative ai servizi anagrafici, consultare o estrarre dati, monitorare le attività ed effettuare analisi e statistiche.

PLATEA POTENZIALE
22.300 enti
ENTE PROMOTORE
Dipartimento per la trasformazione digitale
BENEFICIARI

Comuni, Scuole, ASL, Aziende Ospedaliere, Regioni e Province autonome, Province, Città Metropolitane, Università, Istituti di ricerca e AFAM, PA centrali

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

1.4.5 Digitalizzazione avvisi pubblici

RISORSE A DISPOSIZIONE

245 milioni di euro

Sviluppare e implementare la Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici, l'infrastruttura che le PA utilizzeranno per la notificazione di atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche, contribuendo ad una riduzione di costi e tempo per cittadini ed enti. Accedere a un sistema di notifica digitale permetterà alla PA di abbattere le spese vive legate all'attuale processo di notifica (stampa cartacea e spedizione degli atti), anche in caso di inadempimento da parte del cittadino. La certezza delle notifiche, inoltre, consente di ridurre una cospicua parte del contenzioso e i relativi costi di gestione.

PLATEA POTENZIALE

7.900 enti

ENTE PROMOTORE

Dipartimento per la trasformazione digitale

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

ELENCO PROGETTI PRESENTATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A VALERE SUI FONDI PADIGITALE 2026

Nome progetto 1.4.3 - app IO - Comuni - Aprile 2022	Stato contrattualizzazione  Completata
CUP G21F22000150006	
Prossima scadenza Entro il 08/04/24	
Stato progetto LIQUIDATO	

Nome progetto 1.2 - Abilitazione al Cloud - Comuni - Aprile 2022	Stato contrattualizzazione  Completata
CUP G21C22000070006	
Prossima scadenza Entro il 28/07/25	
Stato progetto LIQUIDATO	

Nome progetto 1.4.1 - Esperienza del Cittadino - Comuni - Aprile 2022	Stato contrattualizzazione  Completata
CUP G21F22000320006	
Prossima scadenza Entro il 30/08/24	
Stato progetto LIQUIDATO	

Nome progetto[1.4.5 - Notifiche Digitali - Comuni - Settembre 2022](#)**CUP**

G21F22002890006

Prossima scadenza

Entro il 20/11/23

Stato progetto

LIQUIDATO

Stato contrattualizzazione Completata**Nome progetto**[1.4.4 - SPID CIE - Comuni - Settembre 2022](#)**CUP**

G21F22004030006

Prossima scadenza

Entro il 23/05/24

Stato progetto

LIQUIDATO

Stato contrattualizzazione Completata**Nome progetto**[1.3.1 - PDND - Comuni - Ottobre 2022](#)**CUP**

G51F22004770006

Prossima scadenza

Entro il 19/02/24

Stato progetto

LIQUIDATO

Stato contrattualizzazione Completata**Nome progetto**[1.4.3 - pagoPA - Comuni - Settembre 2022](#)**CUP**

G21F23000020006

Stato contrattualizzazione Completata

Prossima scadenza

Entro il 09/12/23

Stato progetto

LIQUIDATO

Nome progetto

[1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni - luglio 2024](#)

CUP

G51F24000620006

Stato contrattualizzazione

 Completata

Prossima scadenza

Entro il 01/10/25

Stato progetto

LIQUIDATO

Nome progetto

[2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure \(SUAP e SUE\)" - Enti Terzi - Comuni](#)

CUP

G21F25000250006

Stato contrattualizzazione

 Completata

Prossima scadenza

-

Stato progetto

IN VERIFICA

Nome progetto

[1.3.1 - PDND - ANNCSU - Comuni - maggio 2025](#)

CUP

G51J25001040006

Stato contrattualizzazione

 Completata

Prossima scadenza

Entro il 31/03/26

Stato progetto

LIQUIDATO

Nome progetto[2.2.3 – “Digitalizzazione delle procedure \(SUAP & SUE\)” – SUE – Comuni](#)**CUP**

G71F25000460006

Stato contrattualizzazione**Prossima scadenza**

-

Stato progetto

IN VERIFICA

ENTRATE	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *	% rispetto al primo anno
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	263.532,56	265.279,41	305.599,96	274.774,45	276.085,10	215.344,25	-18,29
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	407.774,49	370.735,83	360.576,28	514.696,35	382.131,86	342.831,84	-15,33
Titolo 3 - Entrate extratributarie	473.201,42	548.654,95	582.930,79	463.510,88	502.603,68	520.684,35	10,33
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.110.727,79	676.177,81	293.624,05	1.141.389,13	343.585,93	505.171,90	-76,97
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	144.125,76	0,00	0,00	0,00	92.730,00	0,00	-100,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	54.205,25	0,00	0,00	0,00	473.803,60	0,00	-100,00
TOTALE	3.453.567,27	1.860.848,00	1.542.731,08	2.394.370,81	2.070.940,17	1.584.032,34	-53,40

* Dati da preconsuntivo

SPESE	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *	% rispetto al primo anno
Titolo 1 - Spese correnti	1.089.842,57	1.108.550,21	1.138.237,65	1.203.397,70	1.110.460,77	1.117.078,98	2,50
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.017.727,79	493.072,90	178.150,08	768.206,76	747.173,66	847.306,66	-58,01
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	23.986,60	73.477,95	64.238,50	37.012,65	58.461,33	77.261,11	222,10
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	90.564,61	0,00	0,00	0,00	473.803,60	0,00	-100,00
TOTALE	3.222.121,57	1.675.101,06	1.380.626,23	2.008.617,11	2.389.899,36	2.041.646,75	-34,80

* Dati da preconsuntivo

PARTITE DI GIRO	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *	% rispetto al primo anno
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	484.610,05	185.523,05	176.879,40	272.371,73	212.131,62	406.125,45	-16,20
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	484.610,05	185.523,05	176.879,40	272.736,21	212.131,62	229.491,53	-52,64

* Dati da preconsuntivo

5.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo e parte capitale relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il Consiglio Comunale ha individuato gli obiettivi e destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta quale è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	710.316,76	29.282,57	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	0,00	2.160,00	1.160,00	1.160,00	1.160,00	5.686,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	1.144.508,47	1.184.670,19	1.249.107,03	1.252.981,68	1.160.820,64	1.078.860,44
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	1.089.842,57	1.108.550,21	1.138.237,65	1.203.397,70	1.110.460,77	1.117.078,98
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	2.160,00	1.160,00	1.160,00	1.160,00	5.686,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	23.986,60	73.477,95	64.238,50	37.012,65	58.461,33	77.261,11
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	320.572,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O/1) Risultato di competenza di parte corrente	-292.053,52	3.642,03	46.630,88	722.888,09	16.655,11	-109.793,65
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio	8.986,99	16.677,16	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente	17.144,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	-318.184,51	-13.035,13	46.630,88	722.888,09	16.655,11	-109.793,65
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	-31.105,23	-8.882,93	9.183,83	-24.919,73	0,00	0,00
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente	-287.079,28	-4.152,20	37.447,05	747.807,82	16.655,11	-109.793,65

* Dati da preconsuntivo

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	0,00	93.000,00	276.104,00	390.285,37	748.467,74	417.496,70
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	2.254.853,55	676.177,81	293.624,05	1.141.389,13	436.315,93	505.171,90
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	2.017.727,79	493.072,90	178.150,08	768.206,76	747.173,66	847.306,66
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	93.000,00	276.104,00	390.285,37	748.467,74	417.496,70	0,00

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	144.125,76	0,91	1.292,60	15.000,00	20.113,31	75.361,94
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	144.125,76	0,91	1.292,60	15.000,00	20.113,31	75.361,94
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) Equilibrio complessivo in c/capitale	144.125,76	0,91	1.292,60	15.000,00	20.113,31	75.361,94

* Dati da preconsuntivo

EQUILIBRIO COMPLESSIVO	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VF1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VF2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VF3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z1)	-147.927,76	3.642,94	47.923,48	737.888,09	36.768,42	-34.431,71
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)	-174.058,75	-13.034,22	47.923,48	737.888,09	36.768,42	-34.431,71
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)	-142.953,52	-4.151,29	38.739,65	762.807,82	36.768,42	-34.431,71

* Dati da preconsuntivo

5.3 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici.

Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria.

Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Il DM MEF 01.08.2019, come noto, ha modificato la modulistica di bilancio e rendiconto. Il quadro generale riassuntivo è uno dei documenti maggiormente modificati per mettere in risalto i risultati parziali di competenza.

Come evidenzia il principio contabile di programmazione All. 4/1 Dlgs 118/2011 e smi la differenza tra l'ammontare delle risorse complessive disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso dell'esercizio rappresenta il risultato di competenza dell'esercizio (avanzo o disavanzo di competenza).

Il Quadro generale riassuntivo dedica due appositi riquadri alla determinazione rispettivamente dell'equilibrio del bilancio e dell'equilibrio complessivo:

1) l'equilibrio di bilancio è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto e dall'articolo 187, comma 3-ter, al decreto legislativo n. 267 del 2000.

L'equilibrio di bilancio è pari al risultato di competenza (avanzo di competenza con il segno +, o il disavanzo di competenza con il segno -) al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

La voce "Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N" corrisponde al totale della colonna c) dell'allegato a/1 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità (già considerato nel risultato di competenza);

La voce "Risorse vincolate nel bilancio" corrisponde all'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione". Il fondo crediti di dubbia esigibilità concorre all'equilibrio di bilancio secondo le modalità previste per la compilazione dell'allegato a/1 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".;

2) l'equilibrio complessivo è calcolato per tenere conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

L'equilibrio complessivo è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio (lettera d) del primo riquadro) e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

La voce "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" è pari al totale della colonna d) dell'allegato a/1 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", al netto dell'importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità (già considerato nel risultato di competenza)

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

RISULTATO DELLA GESTIONE	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
Riscossioni (+)	1.825.404,78	1.451.744,08	1.442.888,27	1.379.699,59	1.943.040,75	1.604.333,78
Pagamenti (-)	1.280.909,24	1.144.708,33	1.138.455,21	1.486.339,26	1.821.293,07	1.480.284,13
Differenza	544.495,54	307.035,75	304.433,06	-106.639,67	121.747,68	124.049,65
Residui attivi(+)	2.112.772,54	594.626,97	276.722,21	1.287.042,95	340.031,04	385.824,01
Residui passivi(-)	2.425.822,38	715.915,78	419.050,42	795.014,06	780.737,91	790.854,15
Differenza	-313.049,84	-121.288,81	-142.328,21	492.028,89	-440.706,87	-405.030,14
Fondo pluriennale vincolato di entrata (+)	0,00	95.160,00	277.264,00	391.445,37	749.627,74	423.182,70
Fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	95.160,00	277.264,00	391.445,37	749.627,74	423.182,70	0,00
Differenza	-95.160,00	-182.104,00	-114.181,37	-358.182,37	326.445,04	423.182,70
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA	136.285,70	3.642,94	47.923,48	27.206,85	7.485,85	142.202,21
Utilizzo avanzo di amministrazione (+)	39.264,43	337.716,82	307.971,34	710.316,76	29.282,57	0,00
Disavanzo di amministrazione (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISULTATO DELLA GESTIONE	175.550,13	341.359,76	355.894,82	737.523,61	36.768,42	142.202,21

* Dati da preconsuntivo

5.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

SALDO DI CASSA	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.165,57	617.453,19	523.935,16	447.883,59	142.051,73	391.089,65
Riscossioni	2.375.115,24	2.004.459,46	2.254.059,89	1.791.102,84	3.006.135,67	2.127.263,60
Pagamenti	1.759.827,62	2.097.977,49	2.330.111,46	2.099.348,96	2.757.097,75	2.338.175,11
FONDO DI CASSA al 31/12	617.453,19	523.935,16	447.883,59	139.637,47	391.089,65	180.178,14

* Dati da preconsuntivo

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
Fondo di cassa al 31/12	617.453,19	523.935,16	447.883,59	139.637,47	391.089,65	180.178,14
Residui attivi	3.533.072,50	3.035.829,06	2.777.636,69	3.624.628,52	2.808.353,63	2.671.247,82
Residui passivi	3.696.379,79	2.938.790,73	2.089.941,30	2.269.550,51	2.062.889,56	1.995.852,73
Fondo pluriennale vincolato di spesa	95.160,00	277.264,00	391.445,37	749.627,74	423.182,70	0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	358.985,90	343.709,49	744.133,61	745.087,74	713.371,02	855.573,23

* Dati da preconsuntivo

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
Parte accantonata	0,00	0,00	732.479,76	707.560,03	705.740,54	0,00
Parte vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	358.985,90	343.709,49	11.653,85	37.527,71	7.630,48	855.573,23

* Dati da preconsuntivo

5.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'avanzo di amministrazione è uno strumento cruciale per la gestione finanziaria degli enti locali, permettendo di utilizzare le risorse residue per coprire le esigenze dell'ente, sempre nel rispetto delle normative vigenti.

Il **Testo Unico degli Enti Locali (TUEL)** ne disciplina dettagliatamente le modalità e le priorità d'uso, con l'obiettivo primario di garantire l'equilibrio di bilancio e una sana amministrazione. Questo articolo intende approfondire il quadro normativo e i principi contabili che regolano l'avanzo di amministrazione, offrendo un orientamento chiaro su come e quando può essere impiegato dagli enti locali.

La Composizione dell'Avanzo di Amministrazione

L'articolo 187, comma 2, del D.Lgs. n. 267 del 2000 (TUEL), in coordinamento con il primo comma della stessa disposizione, distingue l'avanzo di amministrazione in:

- **Fondi liberi:** la quota non vincolata a specifiche destinazioni.
- **Fondi vincolati:** risorse la cui destinazione è già prestabilita da leggi, regolamenti, trasferimenti o accordi specifici.
- **Fondi destinati agli investimenti:** somme accantonate per finanziare progetti di investimento.
- **Fondi accantonati:** risorse messe da parte per coprire rischi futuri o spese predeterminate.

Ordine di Priorità per l'Utilizzo della Quota Libera

L'articolo 187, comma 2, del TUEL consente agli enti locali di utilizzare la **quota libera dell'avanzo di amministrazione** dell'esercizio precedente. Questo utilizzo è possibile **solo a seguito dell'accertamento** tramite l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (come previsto dall'art. 186 TUEL) e deve avvenire tramite un provvedimento di variazione di bilancio. Le finalità, indicate in un preciso ordine di priorità, sono le seguenti:

- Copertura dei debiti fuori bilancio: questa è la priorità assoluta, volta a sanare situazioni debitorie non previste o irregolari.
- Provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio: l'avanzo può essere impiegato per ristabilire gli equilibri di bilancio (art. 193 TUEL) qualora non sia possibile con mezzi ordinari.
- Finanziamento di spese di investimento: una volta soddisfatte le necessità più urgenti, l'avanzo può finanziare nuovi progetti di investimento.
- Finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente: in casi specifici, l'avanzo può coprire spese correnti che non hanno natura continuativa.
- Estinzione anticipata dei prestiti: l'avanzo può essere utilizzato per ridurre il carico debitorio dell'ente, estinguendo anticipatamente i prestiti.

Il principio contabile applicato della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118 del 2011) al paragrafo 9.2.12 ribadisce che "la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, **solo a seguito dell'approvazione del rendiconto**", e sempre nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dall'articolo 187, comma 2, TUEL. Questo sottolinea la finalità del legislatore di preservare gli equilibri di bilancio e una gestione finanziaria sana e corretta (cfr. Sez. reg. contr. Lombardia n. 546/2010/PAR e n. 304/2015/PAR).

Il Fattore Tempo: Quando si può Utilizzare l'Avanzo Libero?

Le norme richiamate chiariscono in modo inequivocabile la scansione temporale degli atti. L'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione è consentito "**solo a seguito dell'approvazione del rendiconto**". Questo significa che, ai fini dell'applicazione dell'avanzo libero, il **momento determinante è l'approvazione del rendiconto**, e non il momento in cui il Comune provvede alla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

Un Comune, quindi, non potrà applicare l'avanzo disponibile prima che questo sia stato **accertato e verificato** attraverso l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Questa cautela è dovuta al fatto che "il risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi" (par. 9.2.7, All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011).

Questa regola è ulteriormente rafforzata dal paragrafo 9.2.5 del medesimo principio contabile applicato, che specifica come "non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale)".

Eccezioni: L'Utilizzo delle Quote Vincolate e Accantonate

Il paragrafo 9.2.5 del principio contabile applicato introduce un'importante eccezione per le **quote vincolate e accantonate** dell'avanzo. Per queste, "in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato". Questo è possibile poiché la specifica destinazione di queste quote offre una **certezza sufficiente** sulla finalizzazione delle somme, anche prima dell'approvazione definitiva del rendiconto.

QUESTO ENTE NON HA MAI FATTO UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

L'UNICA ISCRIZIONE DI QUOTE ACCANTONATE DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE RIGUARDA LA QUOTA LIBERATA DEL FONDO DI ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0	0	0	0	0	0
Finanziamento debiti fuori bilancio	0	0	0	0	0	0
Salvaguardia equilibri di bilancio	0	0	0	0	0	0
Spese correnti non ripetitive	0	0	0	0	0	0
Spese correnti in sede di assestamento	0	0	0	0	0	0
Spese di investimento	0	0	0	0	0	0
Estinzione anticipata di prestiti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

5.6 Gestione dei residui

5.6.1 Residui attivi di inizio e fine mandato

Ai fini dello stralcio o del mantenimento nel conto del bilancio, l'esigibilità del residuo va valutata non in astratto (in termini di giuridica fondatezza della pretesa creditoria), ma in concreto (quale effettiva capacità di ottenerne il pagamento da parte del debitore), mantenendo nel conto dei residui soltanto quei crediti la cui riscossione possa essere prevista con un "ragionevole grado di certezza", onde garantire la genuina rappresentazione del risultato di amministrazione. Le valutazioni relative debbono essere esplicitate nei provvedimenti di ricognizione delle poste attive e passive preordinate all'adozione della deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui e debbono basarsi su presupposti oggettivi che giustifichino la fondatezza delle ragioni per le quali non si è ravvisata l'opportunità di operare lo stralcio o di mantenere tali poste attive e passive.

Sezione regionale di controllo dell'Abruzzo - Deliberazione n. 13/2026

Relazione di fine mandato

Il legislatore, nei casi di mancata redazione e mancata pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente della relazione di fine mandato, ha previsto delle specifiche misure sanzionatorie. Più precisamente, tali misure consistono in sanzioni di tipo pecuniario (riduzione della metà dell'indennità di mandato e degli emolumenti, per le tre successive mensilità, rispettivamente per il Sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, per il responsabile del servizio finanziario del Comune o per il segretario generale) e in obblighi di divulgazione (nel sito web istituzionale dell'ente, il Sindaco deve dare notizia della mancata pubblicazione della relazione, motivandone le ragioni). Il tenore letterale dell'articolo 4 del Dlgs n. 149/2011 manifesta, con chiarezza, l'intenzione del legislatore di equiparare, anche a fini risarcitori, la mancata predisposizione della relazione di fine mandato con la sua mancata pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente; solamente la pubblicazione, infatti, determina l'effettiva attrazione del principio di trasparenza, consentendo forme di "controllo diffuso" da parte dei cittadini sul corretto esercizio dei poteri pubblici. Il legislatore ha previsto, quindi, un sistema sanzionatorio omogeneo, sia nel caso di mancata redazione della relazione, sia in quello di mancata pubblicazione.

Sezione regionale di controllo delle Marche - Deliberazione n. 38/2026

Conto giudiziale e partecipazioni

Il giudizio di conto non si limita alla mera verifica formale dello schema contabile, ma implica l'accertamento dell'attendibilità della consistenza economico-patrimoniale dei beni iscritti nel conto giudiziale. Con particolare riguardo alle partecipazioni societarie e consortili, la cui gestione non è meramente figurativa, ma comporta l'esercizio di diritti e l'assunzione di obblighi rilevanti per l'ente, l'esposizione del relativo valore all'interno del conto giudiziale deve far riferimento all'effettiva consistenza economico-patrimoniale della partecipazione. Non è, infatti, idonea a soddisfare la predetta esigenza espositiva una rappresentazione contabile che non tenga conto delle variazioni dei titoli e che continui a riportare, di esercizio in esercizio, un valore meramente nominale o comunque un valore patrimoniale non corrispondente all'effettiva e attuale consistenza della partecipazione, determinando, per di più, un disallineamento rispetto alle scritture dell'ente.

Sezione giurisdizionale regionale del Veneto - Sentenza n. 44/2026

RESIDUI ATTIVI ANNO 2020	Iniziali (a)	Riscossi (b)	Maggiori (c)	Minori (d)	Riaccertati (e=a+c-d)	Da riportare (f=e-b)	Residui da competenza (g)	Totale residui (h=f+g)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.845,83	0,00	0,00	3.845,83	0,00	0,00	11.980,09	11.980,09
2 - Trasferimenti correnti	200.003,24	135.616,62	0,00	0,00	200.003,24	64.386,62	352.112,05	416.498,67
3 - Entrate extratributarie	540.118,51	253.743,84	0,00	56.196,08	483.922,43	230.178,59	129.035,27	359.213,86
4 - Entrate in conto capitale	1.104.658,82	160.350,00	0,00	0,00	1.104.658,82	944.308,82	1.476.523,40	2.420.832,22
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione prestiti	181.425,93	0,00	0,00	0,00	181.425,93	181.425,93	0,00	181.425,93
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.440,21	0,00	0,00	5.440,21	0,00	0,00	143.121,73	143.121,73
TOTALE	2.035.492,54	549.710,46	0,00	65.482,12	1.970.010,42	1.420.299,96	2.112.772,54	3.533.072,50

RESIDUI ATTIVI ANNO 2025	Iniziali (a)	Riscossi (b)	Maggiori (c)	Minori (d)	Riaccertati (e=a+c-d)	Da riportare (f=e-b)	Residui da competenza (g)	Totale residui (h=f+g)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.566,96	5.700,42	0,00	0,00	5.566,96	-133,46	0,00	-133,46
2 - Trasferimenti correnti	70.064,86	47.427,00	0,00	0,00	70.064,86	22.637,86	0,00	22.637,86
3 - Entrate extratributarie	129.587,60	120.751,10	0,00	0,00	129.587,60	8.836,50	0,00	8.836,50
4 - Entrate in conto capitale	2.410.902,21	256.321,30	0,00	0,00	2.410.902,21	2.154.580,91	188.533,20	2.343.114,11
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione prestiti	92.730,00	92.730,00	0,00	0,00	92.730,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	98.894,08	0,00	607,92	0,00	99.502,00	99.502,00	197.290,81	296.792,81
TOTALE	2.807.745,71	522.929,82	607,92	0,00	2.808.353,63	2.285.423,81	385.824,01	2.671.247,82

5.6.2 Residui passivi di inizio e fine mandato

I residui passivi rappresentano debiti di parte corrente o in conto capitale, impegnati ma non pagati, che si trascinano tra gli esercizi. La loro gestione al cambio di amministrazione (inizio/fine mandato) è cruciale: il riaccertamento evidenzia la quota sostenibile ([residui conservati](#)) da quella inesigibile ([perenzione amministrativa](#)).

Punti chiave sui residui passivi nel ciclo amministrativo:

- **Definizione e natura:** Sono somme impegnate (spese deliberate) ma non liquidate entro il 31 dicembre, spesso per assenza di fatture o contenziosi.
- **Relazione di fine mandato (Art. 4-bis D.Lgs. 149/2011):** Documento redatto dal responsabile del servizio finanziario, sottoscritto dal sindaco, che fotografa la situazione debitoria (residui passivi) al termine del mandato, evidenziando il livello di indebitamento.
- **Riaccertamento dei residui (a fine anno):** Operazione tecnica fondamentale che consiste nella verifica di ogni residuo passivo. Si controlla la validità dell'obbligazione giuridica. Residui non più esigibili vanno eliminati.
- **Perenzione Amministrativa:** Dopo due anni di permanenza in bilancio, i residui passivi non pagati vengono eliminati dal bilancio gestionale e trasferiti al conto del patrimonio (passività).
- **Effetti del cambio mandato:** La nuova amministrazione eredita residui passivi che possono limitare la capacità di spesa corrente, rendendo cruciale la loro corretta identificazione e il loro monitoraggio tramite il riaccertamento ordinario e straordinario.

RESIDUI PASSIVI ANNO 2020	Iniziali (a)	Pagati (b)	Minori (c)	Riaccertati (d=a-c)	Da riportare (e=d-b)	Residui da competenza (f)	Totale residui (g=e+f)
1 - Spese correnti	671.420,30	270.167,06	210.183,18	461.237,12	191.070,06	498.096,71	689.166,77
2 - Spese in conto capitale	1.237.336,72	205.822,50	1.047,40	1.236.289,32	1.030.466,82	1.901.177,05	2.931.643,87
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.764,22	1.764,22
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	56.656,03	2.928,82	4.706,68	51.949,35	49.020,53	24.784,40	73.804,93
TOTALE	1.965.413,05	478.918,38	215.937,26	1.749.475,79	1.270.557,41	2.425.822,38	3.696.379,79

RESIDUI PASSIVI ANNO 2025	Iniziali (a)	Pagati (b)	Minori (c)	Riaccertati (d=a-c)	Da riportare (e=d-b)	Residui da competenza (f)	Totale residui (g=e+f)
1 - Spese correnti	440.565,81	208.095,38	0,00	440.565,81	232.470,43	277.513,50	509.983,93
2 - Spese in conto capitale	1.592.708,14	649.795,60	0,00	1.592.708,14	942.912,54	513.340,65	1.456.253,19
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	29.615,61	0,00	0,00	29.615,61	29.615,61	0,00	29.615,61
TOTALE	2.062.889,56	857.890,98	0,00	2.062.889,56	1.204.998,58	790.854,15	1.995.852,73

5.6.3 Analisi anzianita' dei residui attivi distinti per anno di provenienza

L'analisi dell'anzianità dei residui attivi, distinta per anno di provenienza, è un'operazione contabile fondamentale (art. 227 TUEL) che verifica l'esigibilità dei crediti accertati e non ancora riscossi. Classificare i residui per esercizio di formazione permette di valutare la velocità di realizzazione delle entrate, individuare i crediti di dubbia esigibilità e prevenire rischi per gli equilibri di bilancio.

Punti chiave dell'analisi:

- **Struttura della Tabella:** L'analisi organizza i residui attivi partendo dagli esercizi precedenti fino a quello più recente (es. anni 2020 e precedenti, 2021, 2022, 2023, 2024), evidenziando l'accumulo di somme vetuste.
- **Riaccertamento Ordinario:** Si mantiene a residuo solo ciò che è giuridicamente perfezionato ed esigibile; i crediti inesigibili vanno stralciati e gestiti.
- **FCDE:** I residui attivi datati spesso richiedono accantonamenti maggiori al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.
- **Monitoraggio:** La persistenza di residui molto vecchi evidenzia inefficienze nella riscossione coattiva.

Criteri di Valutazione:

- **Anzianità:** Residui con età / anni sono considerati in sofferenza e vanno analizzati con prudenza.
- **Entrate correnti vs Investimenti:** L'analisi va differenziata per titoli, spesso evidenziando criticità maggiori nei Titoli I (entrate tributarie) e III (extratributarie).
- **Monitoraggio Corte dei Conti:** Una percentuale elevata di residui attivi rispetto all'accertato totale è spesso oggetto di rilievo.

RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2023 da ultimo rendiconto approvato	2020 e precedenti	2021	2022	2023	Totale residui
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	7.850,11	7.850,11
2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	22.637,86	198.492,00	221.129,86
3 - Entrate extratributarie	0,00	16.223,14	9.219,83	96.697,35	122.140,32
4 - Entrate in conto capitale	1.805.860,58	317.939,29	47.084,16	925.393,87	3.096.277,90
5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	92.266,62	0,00	26.354,09	58.609,62	177.230,33
TOTALE	1.898.127,20	334.162,43	105.295,94	1.287.042,95	3.624.628,52

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

5.6.4 Analisi anzianita' dei residui passivi distinti per anno di provenienza

L'analisi dell'anzianità dei residui passivi, distinta per anno di provenienza, è un'attività cruciale di riaccertamento ordinario (art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011) effettuata entro il 30 aprile. Consiste nel verificare se le somme impegnate e non pagate costituiscono obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili, mantenendo o eliminando tali debiti in base all'anno di formazione.

Aspetti Chiave dell'Analisi Anzianità:

- **Finalità:** Prevenire la perenzione amministrativa (eliminazione dal bilancio dopo due esercizi) e la prescrizione quinquennale.
- **Classificazione:** I residui passivi sono raggruppati per anno di formazione (competenza, residui anno -1, residui >2 anni) per monitorare la persistenza di debiti "vecchi".
- **Procedura di Riallineamento:**
 - **Mantenimento:** Conferma dei residui corrispondenti a obbligazioni perfezionate ed esigibili.
 - **Reimputazione:** Spostamento agli esercizi successivi per obbligazioni non ancora esigibili (tramite [Fondo Pluriennale Vincolato](#)).
 - **Eliminazione (Economie):** Cancellazione dei residui non più dovuti o inesigibili, con conseguente riduzione dei debiti e aumento dell'avanzo (se vincolato, va riassegnato).
- **Ruolo dei Responsabili:** I responsabili di servizio devono attestare l'esigibilità dei residui, altrimenti si rischia il [danno erariale](#) o la creazione di [debiti fuori bilancio](#).

L'analisi dell'anzianità permette di evidenziare una gestione inefficiente qualora residui di anni passati (es. superiori a 3-5 anni) restino in conto residui, indicando scarsa capacità di pagamento o necessità di una più attenta [revisione contabile](#)

RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2023 da ultimo rendiconto approvato	2020 e precedenti	2021	2022	2023	Totale residui
1 - Spese correnti	73.530,74	0,00	29.505,72	362.738,04	465.774,50
2 - Spese in conto capitale	1.362.146,14	4.316,92	1.000,00	347.090,65	1.714.553,71
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	5.146,41	5.146,41
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	4.036,93	80.038,96	84.075,89
TOTALE	1.435.676,88	4.316,92	34.542,65	795.014,06	2.269.550,51

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

5.6.5 Rapporto tra competenza e residui

Il rapporto tra **competenza** e **residui** è fondamentale nella contabilità pubblica, in quanto i residui (attivi o passivi) rappresentano le somme accertate o impegnate ma non ancora riscosse o pagate al termine dell'esercizio, che "traslocano" nell'esercizio successivo. La competenza definisce i diritti/obblighi dell'anno, mentre i residui misurano la continuità finanziaria.

Ecco i punti chiave del rapporto tra le due grandezze:

- **Definizione dei Residui:** I residui sono la differenza tra le entrate/spese iscritte a bilancio (competenza) e le somme effettivamente riscosse/pagate (cassa).
- **Residui Attivi (Entrate):** Somme accertate ma non riscosse entro la chiusura dell'esercizio (art. 179 TUEL). Una gestione attenta richiede di verificare la loro esigibilità, poiché un alto ammontare di residui attivi spesso indica crediti di difficile riscossione.
- **Residui Passivi (Spese):** Somme impegnate ma non pagate. Rappresentano debito residuo che grava sugli esercizi futuri.
- **Riaccertamento dei Residui:** Procedura annuale che mette i residui sotto esame, eliminando quelli inesistenti o non più esigibili per garantire la veridicità del bilancio (la [Corte dei Conti](#) spesso evidenzia criticità in questa fase).
- **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE):** Introdotto dall'armonizzazione contabile, agisce sulla competenza per sterilizzare l'effetto di residui attivi di dubbia esazione, evitando che finanzino spese inesistenti.

Differenza di concetti:

- **Competenza:** Guarda all'anno in cui sorge l'obbligazione giuridica (costo/ricavo).
- **Cassa:** Guarda al flusso di denaro effettivo.
- **Residui:** Il "ponte" finanziario tra le due, spesso oggetto di attento monitoraggio per la stabilità finanziaria.

Rapporto competenza e residui	2020	2021	2022	2023	2024 *	2025 *
Residui attivi titoli 1 e 3	483.922,43	324.218,97	261.005,71	270.529,25	126.605,63	135.154,56
Totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	736.733,98	813.934,36	888.530,75	738.285,33	778.688,78	736.028,60
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	66,00	40,00	29,00	37,00	16,00	18,00

* Dati da preconsuntivo

5.7 Patto di Stabilita' interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera, ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del Comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del Comune, che può essere al quanto compressa e dilatata nel tempo.

Esercizio: 2021 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ SI	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ SI	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☒	☐ NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ SI	☒
--	-----------------------------	-------------------------------------

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO
DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Esercizio: 2022 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
--	-------------------------------------	-------------------------------------

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO
DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Esercizio: 2023 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒ NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒ NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒ NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒ NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ SI	☒ NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ SI	☒ NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒ NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☒ SI	☐ NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ SI	☒ NO
--	-----------------------------	--

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Esercizio: 2024 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox" value="SI"/>	☒
--	-------------------------------------	-------------------------------------

IL RENDICONTO ESERCIZIO 2025 NON ANCORA VIENE APPROVATO

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

5.8 Indebitamento

5.8.1 Evoluzione indebitamento dell'Ente

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito finale	7.532,44	6.624,38	7.956,57	5.146,41	5.146,41	5.146,41
Popolazione residente	417	404	408	417	441	442
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	18,06	16,40	19,50	12,34	11,67	0,00

5.8.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non deve superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	2,16 %	2,26 %	3,77 %	3,46 %	3,47 %	3,61 %

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

5.9 Dati economico-patrimoniali in sintesi

5.9.1 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine), ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevare la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2020
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		Rimanenze	0,00	0,00
		Totale rimanenze	0,00	0,00
II		Crediti (2)		
	1	Crediti di natura tributaria	5.817,37	11.980,09
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
	b	Altri crediti da tributi	0,00	4.084,57
	c	Crediti da Fondi perequativi	5.817,37	7.895,52
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.676.265,21	2.837.330,89
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.676.265,21	2.837.330,89
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00
	3	Verso clienti ed utenti	101.217,48	213.941,31
	4	Altri Crediti	151.439,91	193.021,05
	a	verso l'erario	0,00	0,00
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	39.979,32
	c	altri	151.439,91	153.041,73
		Totale crediti	2.934.739,97	3.256.273,34
III		Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
	1	Partecipazioni	0,00	0,00
	2	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV		Disponibilità liquide		
	1	Conto di tesoreria	523.931,26	600.398,57
	a	Istituto tesoriere	0,00	0,00
	b	presso Banca d'Italia	523.931,26	600.398,57
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
		Totale disponibilità liquide	523.931,26	600.398,57
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.458.671,23	3.856.671,91
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	0,00	0,00
	2	Risconti attivi	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	7.400.351,70	7.810.533,11

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2020
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	0,00	0,00
II		Riserve	20.038,53	20.038,53
	b	da capitale	0,00	0,00
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	20.038,53	20.038,53
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00
	f	altre riserve disponibili	0,00	0,00
III		Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	4.436.365,70	4.085.872,32
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.456.404,23	4.105.910,85
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
	2	Per imposte	0,00	0,00
	3	Altri	5.156,74	8.242,47
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	5.156,74	8.242,47
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
		TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
		D) DEBITI (1)		
	1	Debiti da finanziamento	6.624,38	7.532,44
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	5.768,22
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
	d	verso altri finanziatori	6.624,38	1.764,22
	2	Debiti verso fornitori	2.506.272,61	3.308.106,53
	3	Acconti	0,00	0,00
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	18.523,94	849,33
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
	b	altre amministrazioni pubbliche	822,71	83,95
	c	imprese controllate	0,00	0,00
	d	imprese partecipate	0,00	0,00
	e	altri soggetti	17.701,23	765,38
	5	Altri debiti	407.369,80	379.891,49
	a	tributari	0,00	2.515,67
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	112,99
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	3.885,13	4.383,73
	d	altri	403.484,67	372.879,10
		TOTALE DEBITI (D)	2.938.790,73	3.696.379,79

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2025	2024
(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre sono calcolate in automatico)				
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9	Altre	-	-
		Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
		Immobilizzazioni materiali		
II	1	Beni demaniali	20.038,53	20.038,53
	1.1	Terreni	20.038,53	20.038,53
	1.2	Fabbricati	-	-
	1.3	Infrastrutture	-	-
	1.9	Altri beni demaniali	-	-
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	3.898.791,94	3.898.791,94
	2.1	Terreni	-	-
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2	Fabbricati	1.639.300,00	1.639.300,00
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	-	-
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
	2.5	Mezzi di trasporto	19.200,00	19.200,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	6.800,00	6.800,00
	2.7	Mobili e arredi	2.491,94	2.491,94
	2.8	Infrastrutture	-	-
	2.99	Altri beni materiali	2.231.000,00	2.231.000,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
		Totale immobilizzazioni materiali	3.918.830,47	3.918.830,47
IV		Immobilizzazioni Finanziarie		
	1	Partecipazioni in	22.850,00	22.850,00
	a	imprese controllate	-	-
	b	imprese partecipate	22.850,00	22.850,00
	c	altri soggetti	-	-
	2	Crediti verso	-	-
	a	altre amministrazioni pubbliche	-	-

	b	imprese controllate	-	-
	c	imprese partecipate	-	-
	d	altri soggetti	-	-
3		Altri titoli	-	-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	22.850,00	22.850,00
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.941.680,47	3.941.680,47
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		Rimanenze	-	-
		Totale rimanenze	-	-
II		Crediti		
1		Crediti di natura tributaria	-	-
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-
	b	Altri crediti da tributi	-	-
	c	Crediti da Fondi perequativi	-	-
2		Crediti per trasferimenti e contributi	2.078.124,97	2.571.549,73
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.078.124,97	2.571.549,73
	b	imprese controllate	-	-
	c	imprese partecipate	-	-
	d	verso altri soggetti	-	-
3		Verso clienti ed utenti	296.555,56	300.155,46
4		Altri Crediti	231.600,73	378.870,35
	a	verso l'erario	-	-
	b	per attività svolta per c/terzi	165.014,57	213.123,92
	c	altri	66.586,16	165.746,43
		Totale crediti	2.606.281,26	3.250.575,54
III		Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
1		Partecipazioni	-	-
2		Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		Disponibilità liquide		
1		Conto di tesoreria	391.089,65	139.637,47
	a	Istituto tesoriere	391.089,65	139.637,47
	b	presso Banca d'Italia	-	-
2		Altri depositi bancari e postali	-	-
3		Denaro e valori in cassa	-	-
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	391.089,65	139.637,47
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.997.370,91	3.390.213,01
		D) RATEI E RISCONTI		
1		Ratei attivi	-	-
2		Risconti attivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-

		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	6.939.051,38	7.331.893,48
--	--	------------------------------	--------------	--------------

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) (Inserire dati manualmente nelle celle evidenziate in giallo. Le altre sono calcolate in automatico)	2025	2024
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	4.726.980,47	4.726.980,47
II		Riserve	-	-
	b	da capitale	-	-
	c	da permessi di costruire	-	-
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	-	-
	e	altre riserve indisponibili	-	-
	f	altre riserve disponibili	-	-
III		Risultato economico dell'esercizio	-	-
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	216.218,18	-
V		Riserve negative per beni indisponibili	-	-
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.943.198,65	4.726.980,47
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1	Per trattamento di quiescenza	-	-
	2	Per imposte	-	-
	3	Altri	-	-
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	-	-
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
		TOTALE T.F.R. (C)	-	-
		D) DEBITI		
	1	Debiti da finanziamento	-	5.146,41
	a	prestiti obbligazionari	-	-
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-
	c	verso banche e tesoriere	-	-
	d	verso altri finanziatori	-	5.146,41
	2	Debiti verso fornitori	1.630.747,36	2.350.158,29
	3	Acconti	-	-
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	23.360,04	11.430,04
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-
	b	altre amministrazioni pubbliche	-	-
	c	imprese controllate	-	-
	d	imprese partecipate	-	-
	e	altri soggetti	23.360,04	11.430,04

	5	Altri debiti	341.745,33	238.178,27
	a	tributari	8.408,26	8.132,47
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.508,21	5.508,21
	c	per attività svolta per c/terzi	20.572,33	73.631,23
	d	altri	307.256,53	150.906,36
		TOTALE DEBITI (D)	1.995.852,73	2.604.913,01
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	-	-
II		Risconti passivi	-	-
	1	Contributi agli investimenti	-	-
	a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b	da altri soggetti	-	-
	2	Concessioni pluriennali	-	-
	3	Altri risconti passivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	-	-
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	6.939.051,38	7.331.893,48
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	-	-
		2) beni di terzi in uso	-	-
		3) beni dati in uso a terzi	-	-
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
		5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
		7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
		TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

CONTO ECONOMICO 2020 IN SINTESI (Primo anno)	Importo
A) Componenti Positivi della gestione	1.141.304,38
B) Componenti negativi della gestione	1.062.623,76
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	78.680,62
C) Proventi ed oneri finanziari	-15.977,23
D) Rettifiche di valore attivita' finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	611.899,18
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	674.602,57
Imposte	11.144,10
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	663.458,47

CONTO ECONOMICO 2025 IN SINTESI (Ultimo anno)	Importo
A) Componenti Positivi della gestione	0,00
B) Componenti negativi della gestione	0,00
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	0,00
C) Proventi ed oneri finanziari	0,00
D) Rettifiche di valore attivita' finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	0,00
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	0,00
Imposte	0,00
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0,00

5.9.2 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Nel corso del mandato NON sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

(Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore)

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2020	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0
Ricapitalizzazioni	0
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0
Acquisizione di beni e servizi	0
TOTALE	0

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2025	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0
Ricapitalizzazioni	0
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0
Acquisizione di beni e servizi	0
TOTALE	0

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2025	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

5.10 Spesa per il personale

5.10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

L'andamento della spesa per il personale è un indicatore chiave contenuto nella **Relazione di fine mandato**, un documento che gli enti locali (come i Comuni) sono tenuti a redigere per rendicontare l'attività svolta durante il ciclo amministrativo.

A livello generale per la Pubblica Amministrazione italiana, si osserva un trend di crescita della spesa nominale negli ultimi anni del mandato governativo attuale (2022-2027), spinto dai rinnovi contrattuali e dalle nuove assunzioni previste dal PNRR.

Dati e Tendenze della Spesa del Personale (2022-2026)

- **Crescita della Spesa Complessiva:** La spesa per i dipendenti pubblici è stimata in aumento, raggiungendo circa **201 miliardi di euro nel 2025**. Questo incremento riflette gli stanziamenti per i rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) relativi ai trienni 2022-2024 e i successivi anticipi per il 2025-2027.
- **Aumento degli Organici:** Dopo anni di blocco del turnover, il numero di addetti nella PA è tornato a crescere, con una previsione di superare i **3,4 milioni di unità** entro la fine del 2025. I settori trainanti sono l'Istruzione e la Sanità, che insieme rappresentano circa il 60% del personale totale.
- **Limiti di Spesa per gli Enti Locali:** Per i Comuni, la spesa del personale è soggetta a parametri di sostenibilità finanziaria. Il calcolo della capacità assunzionale dal 2024 si basa sulla media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

Nelle relazioni prodotte dai singoli enti, il paragrafo dedicato alla "Spesa per il personale" presenta solitamente una tabella comparativa che include:

Andamento storico: I dati relativi a ciascun anno del mandato (es. 2019-2023 o 2017-2021).

1. **Rapporto con le entrate correnti:** L'incidenza percentuale della spesa per il personale sulle entrate correnti dell'ente.
2. **Rispetto dei limiti di legge:** La verifica del rispetto del limite di spesa media del triennio 2011-2013 o dei nuovi parametri basati sulla sostenibilità finanziaria

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal Comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

DESCRIZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*						
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	204.322,59	183.078,49	183.563,89	172.444,33	213.418,56	237.492,19
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	19,00	17,00	16,00	14,00	19,00	21,00

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti

5.10.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Spesa personale*	204.322,59	183.078,49	183.563,89	172.444,33	213.418,56	237.492,19
Abitanti	417	404	408	417	441	442
Spesa pro capite	489,98	453,16	449,91	413,54	483,94	537,31

* Spesa di personale da considerare: macroaggregato 101 + 102 (IRAP)

5.10.3 Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

Dati al 31/12	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Popolazione residente	417	404	408	417	441	442
Dipendenti	4	4	4	4	4	4
Rapporto abitanti/dipendenti	104,00	101,00	102,00	104,00	110,00	110,00

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

5.10.4 Rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile

Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

La spesa per il lavoro flessibile negli enti locali (tempo determinato, somministrazione, Co.co.co.) è limitata al **100% della spesa sostenuta nel 2009**, a condizione che l'ente rispetti i vincoli di bilancio (commi 557-quinquies o 562, art. 1 L. 296/2006). In caso di mancato rispetto, il limite scende al 50%.

Punti chiave e deroghe:

- **Deroghe per PNRR:** Sono escluse dal tetto le assunzioni a tempo determinato per il supporto al PNRR, fino al 31 dicembre 2026.
- **Piccoli Comuni:** I comuni di minori dimensioni con spesa 2009 esigua o assente possono superare il limite per garantire servizi essenziali.
- **Deroghe Generali:** Escluse le assunzioni per servizi sociali, assistenti sociali, e personale finanziato da contratti di sponsorizzazione.
- **Deroghe Specifiche:** Escluse le spese per personale a tempo determinato per la tutela dei beni culturali.
- **Esclusioni dal calcolo:** Non rientrano nel computo le convenzioni ex art. 30 TUEL, gli incarichi dirigenziali a contratto (art. 110 TUEL) e il personale finanziato da UE o privati.

Il rispetto del limite è monitorato dalla Corte dei Conti, che in diverse pronunce regionali ha confermato la rigidità del tetto del 2009

SONO STATI SEMPRE RISPETTATI I LIMITI DI SPESA PER IL LAVORO FLESSIBILE

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

5.10.5 Spesa sostenuta per il lavoro flessibile

Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dell'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normative.

5.10.6 Rispetto dei limiti assunzionali dalle aziende speciali e dalle istituzioni

Le aziende speciali e le istituzioni, quali organismi strumentali degli enti locali, devono rispettare i limiti assunzionali e di contenimento dei costi del personale (spesso derivanti dalla normativa sul consolidamento dei bilanci). È obbligatorio attenersi agli indirizzi dell'ente controllante, con vincoli specifici di invarianza o riduzione della spesa per il personale, in particolare per le aziende multiservizi.

Ecco i punti chiave del rispetto dei vincoli:

- **Principio di Riduzione Costi:** Le aziende speciali sono tenute al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, recependo gli indirizzi dell'ente locale.
- **Deroghe e Servizi Esclusi:** Sono escluse dai limiti rigidi le aziende speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici, culturali e farmacie, a condizione che mantengano un livello di costi del personale coerente con i servizi erogati.
- **Monitoraggio ed Esclusioni:** Il rispetto di tali limiti si basa sul monitoraggio del rapporto tra il valore della produzione e il costo del personale. Le nuove assunzioni finanziate da risorse vincolate o da soggetti terzi (es. fondi regionali/europei) possono essere considerate "neutrali" e, quindi, non contare nei tetti di spesa, purché specificamente previsto.
- **Contenuto di Secondo Livello:** Le assunzioni devono essere recepite nella contrattazione di secondo livello, pur nel rispetto dei contratti collettivi nazionali (CCNL).

In sintesi, la gestione deve conciliare l'autonomia imprenditoriale con le esigenze di finanza pubblica del comune, specialmente in termini di sostenibilità dei costi del personale.

QUESTO ENTE NON DETIENE ISTITUZIONI E/O AZIENDE SPECIALI

5.10.7 Fondo risorse decentrate

La costituzione del [Fondo Risorse Decentrate \(FRD\)](#) negli enti locali è un atto dirigenziale obbligatorio, da perfezionare annualmente (preferibilmente entro aprile) per finanziare il salario accessorio del personale, nel rispetto dei vincoli del CCNL e della finanza pubblica. Il fondo si compone di risorse stabili e variabili, incrementate secondo le regole del nuovo CCNL (es. 3,05% monte salari 2021).

Punti chiave della costituzione:

- **Finalità:** Finanziamento di produttività, premi, incarichi e indennità specifiche.
- **Termini:** Deve essere costituito formalmente, di solito entro aprile, per avviare la contrattazione decentrata.
- **Struttura:** Composto da quote stabili (certamente erogabili) e quote variabili (legate a performance o obiettivi specifici).
- **Limite di spesa:** Il fondo non può superare il valore del 2016 (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017), salvo deroghe specifiche, come quelle legate al recupero evasione IMU/TARI.
- **Procedura:** Richiede una determinazione dirigenziale che verifichi la corretta quantificazione delle risorse, seguita dalla sottoscrizione del contratto integrativo.

Risorse di alimentazione:

- **Risorse stabili:** Risorse storiche (ex art. 15 CCNL 1.4.1999 e successive modifiche).
- **Risorse variabili:** Incrementi contrattuali, risorse legate a progetti o produttività.
- **Incrementi specifici:** Possibilità di incrementi legati all'aumento del personale o a specifiche norme di finanza pubblica.

La mancata costituzione nei termini comporta il blocco della contrattazione e la perdita delle risorse variabili per quell'annualità, con conseguente confluire delle somme nel risultato di amministrazione, tranne la parte vincolata.

L'ente ha provveduto alla verifica della consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata e l'andamento dello stesso nel periodo di mandato è stato il seguente come certificato dalle tabelle del conto annuale elaborate e inviate nei termini di legge agli enti competenti:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo risorse decentrate Dirigenti	==	==	==	==	==	==
Fondo risorse decentrate Dipendenti	SI	SI	SI	SI	SI	SI
*tabella T15 conto annuale di ciascun anno						

6 PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

6.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

Se la risposta è affermativa riportare in sintesi il contenuto;

Estremi dell'atto	Sintesi del contenuto
DELIBERA 308/VSG DEL 08.11.2023	VERVALE SU ECO.LAN
DELIBERA 349/2021/PRSE DEL 10.11.2021	RENDICONTI ESERCIZI 2018-2019
DELIBERA 44/2023/PRSE DEL 22.11.2023	RENDICONTI ESERCIZI 2021-2022

Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze.

Estremi dell'atto	Sintesi del contenuto
NULLA	

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

6.2 Rilievi dell'Organo di revisione

Indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

Estremi dell'atto	Sintesi del contenuto
NESSUN RILIEVO	

7 PARTE V - Azioni intraprese per contenere la spesa

7.1 Tagli effettuati

Descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato.

Le azioni per contenere la spesa, specialmente nella pubblica amministrazione e negli enti locali, mirano a rispettare i vincoli di bilancio e i fabbisogni standard, inclusi nella relazione di fine mandato. Queste misure includono l'ottimizzazione della spesa del personale, il controllo di gestione e il monitoraggio degli output dei servizi.

Principali Azioni di Contenimento Spesa (Enti Locali/PA):

- **Rispetto dei vincoli normativi:** Adesione rigorosa ai limiti di spesa vigenti imposti dallo Stato.
- **Gestione del Personale:** Unificazione dei costi del personale per programma di spesa e attenta gestione delle risorse umane.
- **Revisione dei Servizi:** Analisi e ottimizzazione dell'offerta di prestazioni per garantire il miglior rapporto qualità-costi, basandosi su parametri standard.
- **Rendicontazione e Controllo:** Redazione della relazione di fine mandato per dettagliare le attività amministrative svolte e i controlli interni effettuati.
- **Efficientamento operativo:** Azioni finalizzate alla riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, con particolare attenzione alla spesa pubblica.

NEL QUINQUENNIO NON SONO STATI EFFETTUATI TAGLI ALLA QUALITA' DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

8 PARTE VI - Organismi controllati

8.1 Rispetto vincoli di spesa e misure di contenimento

Descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012

Il rispetto dei vincoli di spesa e delle misure di contenimento, particolarmente stringenti per il personale nella Pubblica Amministrazione, impone una rigorosa pianificazione delle assunzioni e il rispetto del tetto di spesa, spesso basato su medie storiche.

Il mancato rispetto comporta sanzioni, come il divieto di assumere, e coinvolge la responsabilità del servizio finanziario.

Punti chiave sul rispetto dei vincoli di spesa:

- **Vincoli sul Personale:** Le misure di contenimento colpiscono in particolare la spesa del personale, che deve essere programmata e limitata nel rispetto delle normative vigenti.
- **Regole di contenimento:** Si applicano restrizioni basate sulle medie dell'esercizio 2008 per il trattamento accessorio e su parametri di virtuosità per le nuove assunzioni, come indicato nel sito della Corte dei Conti.
- **Copertura Finanziaria:** Ogni impegno di spesa deve avere la copertura finanziaria, attestata dal visto di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.
- **Sanzioni:** Il mancato rispetto dei limiti di spesa del personale comporta sanzioni che limitano la capacità di assunzione dell'ente.
- **Competenza:** Le misure di contenimento sono applicabili a tutti gli enti territoriali, comprese le regioni a statuto speciale, nel quadro della finanza pubblica allargata

L'AMMINISTRAZIONE HA SEMPRE RISPETTATO I LIMITI ED I VINCOLI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA.

8.2 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile

Esternalizzazione attraverso società:

Ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 e 2 del Codice Civile, le società controllate sono quelle in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti nell'assemblea ordinaria (controllo di diritto) o di voti sufficienti per un'influenza dominante (controllo di fatto). Tali forme di controllo comportano il consolidamento dei bilanci.

Ecco i dettagli specifici del controllo:

- **Controllo di diritto (n. 1):** La società controllante dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della controllata.
- **Controllo di fatto (n. 2):** La società controllante dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, anche senza la maggioranza assoluta, in base alla distribuzione delle azioni o alla partecipazione degli altri soci.

Elementi rilevanti:

- **Computo dei voti:** Ai fini del controllo, si sommano i voti della controllante con quelli delle sue società controllate, società fiduciarie o di persone interposte.
- **Influenza dominante:** Si tratta di un'influenza sistematica e non occasionale che permette di determinare le decisioni aziendali.
- **Contesto:** Questa disciplina si applica principalmente alle società di capitali (S.p.a., S.r.l., S.a.p.a.).

Questi organismi rappresentano le forme principali di controllo societario nel diritto commerciale italiano.

L'ENTE NON HA ESTERNALIZZATO NESSUN SERVIZIO FATTA ECCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO LA CUI ESTERNALIZZAZIONE E' STATA RESA OBBLIGATORIA PER LEGGE.

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

8.3 Esternalizzazione attraverso societa' e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)

NON E' STATO ESTERNALIZZATO NESSU SERVIZIO

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898

8.4 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di societa' o partecipazioni non necessarie per finalita' istituzionali

Provedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

La cessione di partecipazioni pubbliche non necessarie alle finalità istituzionali è regolata dal [Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica](#) (TUSP - D.lgs. 175/2016, art. 24), che impone una ricognizione periodica e la dismissione obbligatoria. I provvedimenti includono piani di razionalizzazione, vendite tramite procedure competitive a evidenza pubblica e, in caso di esito negativo, trattative dirette.

Provvedimenti e Procedure Principali:

- **Piano di Razionalizzazione:** Le amministrazioni devono effettuare una ricognizione annuale delle partecipazioni, deliberando la dismissione di quelle non indispensabili, non in linea con i parametri di efficienza, o non strettamente necessarie per le finalità istituzionali.
- **Obbligo di Alienazione:** Entro tempi certi (spesso fissati annualmente da decreti attuativi, ex art. 24 TUSP), le quote individuate devono essere poste in vendita.
- **Procedure di Cessione:** La dismissione avviene solitamente tramite procedure competitive trasparenti (aste, offerte pubbliche) per garantire la concorrenza.
- **Negoziazione Diretta:** In caso di infruttuoso esito della procedura competitiva, è ammesso il trasferimento negoziato direttamente con acquirenti interessati.
- **Deroghe e Sospensioni:** La normativa ha talvolta sospeso l'obbligo di dismissione per società che producono utili, a condizione che non vi siano altre ragioni per la cessione.

Adempimenti:

Le amministrazioni devono comunicare le dismissioni attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del [Portale Tesoro del MEF](#).

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
NESSUNO			

Tale è la relazione di fine mandato del COMUNE DI GUILMI che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica in data

Li 21/03/2026

Il Sindaco

(Carlo Racciatti)



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li.....

L'organo di revisione economico finanziario (1)

(dott. Lucio mercogliano) _____

1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.

C_E266 - COMUNE DI GUILMI - 1 - 2026-03-22 - 0000898